QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 28 Maggio 1952
Anno VIII N. 125
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 40-936, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fuso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 500 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere tariffe. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2700): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 4500, trimestre L. 2600 — Copie arretrate: prezzo doppio.

BILANCIO COMPLESSIVO DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Vittoria dei partiti democratici a Roma

A Napoli e a Bari hanno prevalso con largo margine i monarchico-missini - Dei trentatrè capoluoghi di provincia dove si è votato, diciotto sono stati conquistati dal blocco d. c. e apparentati, otto dai socialcomunisti, sette dall'estrema destra - Il lavoro per l'assegnazione dei seggi

I due fronti del totalitarismo

Roma, 27 maggio.

La situazione deve essere esaminata senza allarmismo, ma neppure indulgere a considerazioni troppo ottimistiche. Probabilmente non è grave, ma è già preoccupante, e grave essa potrebbe diventare se venisse a mancare la vigilanza democratica da parte dei responsabili del Governo e dei partiti di centro. Napoli è caduta, è caduta Bari, sono cadute Foggia, Avellino, Salerno e Benevento. A Palermo, dove però non vige la regola del premio alla maggioranza, monarchici e missini sono in testa; hanno il secondo posto a Trapani, a Catanzaro ed a Cagliari; hanno ottenuto buone affermazioni in almeno altri otto capoluoghi

A Roma è andata meglio perchè il blocco di centro si è affermato con il 42 per cento dei voti, seguito dalle sinistre con oltre il 34 e dalle destre con il 22, dispersi i pochi margini residui: ciononostante è purtroppo esatto anche per Roma ciò che stasera scrive *La Giustizia* nel titolo che copre tutta la prima pagina: « I totalitarismi di destra e di sinistra sovorchiano le forze democratiche ». Quanto all'Italia Meridionale la situazione è quella già indicata, e che fa scrivere stasera al quotidiano dei missini: « Napoli, capitale del Sud, passa ai nazionali ».

Senza indugiare nella pur legittima contestazione di questo titolo di « nazionali » che si vanno arrogando i monarchico-missini, la situazione è da considerare con profonda attenzione. C'è un modo di reagire piuttosto sbrigativo, e tentatore, ed è quello di spiegare la vittoria della destra con la generale arretratezza e diseducazione politica del Mezzogiorno d'Italia. Non ci sentiremmo di farlo nostro, alla leggera, se a questo modo non si fosse attenuto l'on. Corbino, meridionale: « Io mi sento umiliato — ci ha dichiarato quest'oggi — di essere deputato di Napoli ».

Interpretando quindi i risultati, Corbino ha detto che la vittoria del comandante Lauro è dovuta in parte al feticismo monarchico dei bassi strati della popolazione, in generale alla scarsa coscienza politica dell'elettorato, in maniera eminente ai sistemi di corruttela adottati dal P.N.M. per tutto il corso della campagna. A mio giudizio, in ogni modo, i guai cominceranno adesso per gli improvvisi vincitori: non sarebbero da escludere imminenti dissensi tra i missini, rimasti in minoranza, e i monarchici vittoriosi; più sostanzialmente, poi, la nuova amministrazione sarà presto chiamata alla resa dei conti, e cioè al mantenimento delle promesse demagogiche largamente diffuse, come la soppressione delle tasse dovute dagli artigiani e dai piccoli commercianti, la distribuzione di barche ai pescatori, e in generale il problema del bilancio della città che ha un *deficit* annuo di 9 miliardi.

Ci si chiede comunque se questi risultati possano essere un fenomeno esclusivamente meridionale, se non ci sia il pericolo, cioè, che l'elettorato settentrionale possa seguire in una prossima elezione il cattivo esempio che gli è venuto dal Sud. L'on. Meda, democristiano milanese, ce lo ha stamane escluso nettamente: « Come deputato di Milano debbo dire che fenomeni del genere da noi non potrebbero verificarsi ». Meno ottimista, l'on. Saragat ha detto che l'avanzata del M.S.I. « rischia di corrodere il margine di sicurezza ottenuto dai partiti democratici nelle province del Nord». L'on. Santi, segretario della C.G.I.L. per il P.S.I., ha concordato invece sostanzialmente con Meda, dichiarando che il fenomeno è tipico del Mezzogiorno, avendo in esso largo peso le forze più retrive della società italiana.

Tutte queste comunque sono opinioni o, per dir meglio, apprezzamenti che si registrano soltanto per la funzione indicativa che esse hanno di uno dei due pericoli delineatisi con queste elezioni: precisamente il pericolo che il Nord possa seguire, come dicevamo, il cattivo esempio dei meridionali. Il secondo pericolo è anche esso da vedere come una tentazione: taluni gruppi della D. C. potrebbero difatti indursi a ritentare operazioni del genere di quella che è andata sotto il nome di operazione Sturzo: e c'è da chiedersi se qualche segno se ne manifesti fin da ora.

Onestamente l'on. Viola, che è pure un avversario accanito della D.C., ha riconosciuto le difficoltà in cui si dibatte il partito di maggioranza. « L'Italia — ha detto — è divisa in due zone politiche, Nord e Sud, e questo impedisce alla D.C. di poter fare liberamente il suo gioco perchè, se guarda a Nord, scontenta il Sud e viceversa ». Ovvia considerazione questa che serve come generale impostazione del problema: in particolare ci sono già da registrare deduzioni minacciose da una parte e manovre insinuanti dall'altra. Naturalmente la minaccia viene dai missini, in cui nome l'on. Almirante, interrogato sull'atteggiamento che terrà il suo partito in quei capoluoghi siciliani dove nessun gruppo ha conseguito la maggioranza sufficiente per governare, ha risposto con accento di sfida: « Se la D.C. intende governare, ci spiegherà come vuol fare ».

Esempio primo delle manovre insinuanti delle quali abbiamo parlato è offerto dall'agenzia *A.R.I.* che scioglie alla D.C. un canto di sirena: « Andare contro l'orientamento chiaramente espresso dalla massa elettorale non solo in antidemocratico, ma poco intelligente, oltre che pericoloso. Questo va detto — aggiunge — soprattutto per quelle correnti politiche che sono state semi-abbandonate dalla base, che non solo non hanno dato alcun apporto all'apparentamento all'infuori di sigle gloriose, ma pure, inefficienti, ma hanno avuto la conferma che nelle definizioni degli orientamenti politici, la massa elettorale fa sempre giustizia di tutte le supervalutazioni artificiose ».

L'agenzia afferma di avere raccolto queste osservazioni « in ambienti politici del centro », ciò che appare non proprio verosimile: per essi infatti, e autorevolmente, ha già parlato l'on. Gonella, che ha tenuto un discorso ai dirigenti romani della D.C. nel quale ha detto, fra l'altro: « Aggrediti dai totalitarismi di sinistra e di destra, insieme agli altri partiti democratici che con noi hanno collaborato alla vittoria, ed ai quali inviamo il nostro più cordiale saluto, sappiamo e sapremo fronteggiare e fugare le ombre minacciose del futuro ed evitare il ritorno dello spirito del passato, triste testimonianza delle più grandi ed immeritate sciagure della Patria ».

E' una prima risposta abbastanza precisa e c'è da compiacersene, augurandosi altresì che si realizzi il desiderio formulato dall'on. Rapelli a nome dei « veri democratici » del partito di maggioranza: cioè che questo nel prossimo congresso si ponga seriamente il problema della propria funzione in ordine ad un possibile rinnovamento del costume politico e sociale.

Lo stesso problema è stato indicato come urgente dall'on. Preti, socialdemocratico: « La difesa della democrazia — ha detto — si presenta in termini nuovi. Se l'on. Nenni continuerà a non collaborare per la difesa delle istituzioni democratiche, occorrerà che i partiti che sono fedeli alla Costituzione studino il problema con urgenza ». L'on. Preti è l'esponente forse più vivace della corrente socialdemocratica che è sempre stata ostile ad una collaborazione governativa. Ora i « termini nuovi » cui allude potrebbero avere modificato il suo atteggiamento ed è per altro già sicuro che il problema da lui indicato si porrà effettivamente a breve scadenza nella cosiddetta stagione dei congressi che sta per cominciare. Ne sarà il prologo il Consiglio nazionale della D.C. del quale De Gasperi, al suo ritorno da Parigi, fisserà la data di riunione.

Vittorio Gorresio

I risultati delle "comunali„ nei capoluoghi di regione

Capoluoghi di regione	DC-PLI PSDI-PRI	PCI-PSI	MSI PNM	Varie	PSI Part. indip. sinistra	D. C. Unione Valdostana
Roma	286.050	214.243	208.878	—	—	—
Napoli	135.230	134.764	208.259	—	—	—
Palermo	70.883	47.946	87.642	458	—	—
Trieste	53.710	34.793	25.359	35.380 (indipendentisti)	—	—
Bari	29.516	40.870	45.073	1.680	—	—
Cagliari	26.537	17.360	19.853	2.178	—	—
Reggio Cal.	29.761	22.287	15.958	11.627	—	—
Potenza	6.893	4.381	4.730	—	—	—
Perugia	15.579	29.450	7.743	3.544	—	—
Aosta	—	—	769	1.722	6.738	4.085

Panorama di 33 città

Roma, 27 maggio.

L'Ufficio elettorale del Ministero dell'Interno comunica i risultati definitivi degli scrutini nelle città capoluogo di provincia.

ROMA — Gruppo I: D. N. 3369, M.S.I. 142.892, Indip. di sinistra 3441, P.N.M. 53.862, Mov. Pop. Mon. 3250. Totale 206.819. Gruppo II: Ind. Sin. 5717, Soc. Com. 306.940, Lab. Socialdem. 1585. Totale 314.243. Gruppo III: P.S.D.I. 29.876, P.R.I. 20.651; Ind. Centro 8583, P.L.I. 39.507, D. C. 285.303. Totale 384.020. Liste non collegate: Ind. Sin. 880, Soc. Indip. 5137, U. Q. Fronte Naz. Mon. 5610. Totale generale dei voti 915.709.

I seggi sono stati così ripartiti: M.S.I. 8, Partito Naz. Mon. 3, Soc. Com. 16, P.S.D.I. 6, P.R.I. 3, Fronte Economico 1, P.L.I. 6, D. C. 39.

Per il consiglio provinciale i seggi sono invece stati così ripartiti: D. C. 24, P.S.D.I. 2, P.R.I. 1, Indip. Centro 1, P.C.I. 16, P.S.I. 5, M.S.I. 4, P.N.M. 2.

TRIESTE — Gruppo I: D.C. 59.130; P.R.I. 8.401; P.L.I. 5.767; P.S. della Venezia Giulia 10.412: totale 83.710. Gruppo II: Fronte mon.-U.Q. 1.582; M.S.I. 20.567; P.N.M. 2.910: totale 25.059. Gruppo III: P.S.I. 2.609; P.C. del T.L.T. 30.976; Mov. auton. Giuliano 1.209: totale 34.793. Gruppo IV: Fronte indipendenza 22.416; Blocco triestino 4.491; Lista naz. slovena 3.559; Fronte popol. 4.914: totale 35.380.

I seggi sono stati così ripartiti: D.C 28, P.S. della Venezia Giulia 5, P.R.I. 4, P.L.I. 3, P.C. del T.L.T. 5, Fronte indipendenza 5, M.S.I. 4, P.S.I. 1, P.N.M. 1, Blocco triestino 1, Lega degli sloveni 1.

NAPOLI — Gruppo I: D. C. 119.651, P.L.I. 20.542, U. Q. 2089, Ind. Centro 6428, P.R.I. 1853, P.S.D.I. 7689. Totale 158.330. Gruppo II: M.S.I. 59.314. Ind. Centro 977, P.N.M. 147.933. Totale 208.224. Gruppo III: Ind. Sinistra 12.227, P.C.I. 107.803, P.S.I. 15.034. Totale 134.764. Totale generale dei voti 501.318.

I seggi sono stati così ripartiti: P.N.M. 38, M.S.I. 15, D. C. 13, P.C.I. 10, P.L.I. 2, P.S.I. 1, Ind. (Labriola) 1, Fronte Naz. M. 7.

I seggi per le elezioni provinciali sono stati così ripartiti: P.N.M. 6, M.S.I. 4, D. C. 11, P.S.I. 2, P.C.I. 2, Ind. Sin. 2. Restano ancora da attribuire 15 seggi con i resti.

BARI — Gruppo I: P.C.I. 25.563, P.S.I. 14.114, Ind. Sin. 1193. Totale 40.870. Gruppo II: P.N.M. 28.537, M.S.I. 16.436. Totale 45.073. Gruppo III: Com. M. 686, P.L.I. 3182, P.R.I. 1293, P.S.D.I. 3143, D. C. 29.518. Totale 37.832. Liste non collegate: Fr. Mon.-U. Q. 1276, Mov. Lav. Ital. 404. Totale generale dei voti 125.455.

I seggi restano così assegnati: 25 monarchici, 18 missini, 12 socialcomunisti, 8 D. C.

PALERMO — D. C. 53.034, Soc. Com. 47.946, M.S.I. 40.019, P.N.M. 38.151, P.S.D.I. 9356, Fronte Naz. Mon. 8432, P.L.I. 8293, Rinascita Autonomia 3280 P.R.I. 2722, Indip. Sinistra 153.

I seggi sono stati così ripartiti: D. C. 16, Soc. Com. 14, M.S.I. 12, P.N.M. 11, Fronte N. Mon. 2, P.S.D.I. 2, P.L.I. 2, Autonomia e Rinascita 1.

CATANIA — D. C. 43.363, Soc. Com. 34.034, PNM 28.410, M.S.I. 25.656, P.S.D.I. 3829, Fronte Economico 3318, Fronte Naz. e Marinai d'Italia (di varie tendenze) 1516, Mov. Lav. Ital. (Cucchi e Magnani) 1017, Soc. Com. Siciliani 416.

I seggi sono stati così ripartiti: D. C. 18, Soc. Com. 14, P.N.M. 11, M.S.I. 11, P.S.D.I. 1, Fronte Econ. 1. I rimanenti 4 seggi verranno assegnati con i resti.

RAGUSA — D. C. 11.272, Soc. Com. 7381, M.S.I. 3481, P.N.M. 1604, Coltivatori Diretti Comunisti 1514, Soc. Dem. 839, Liberali-qualunquisti 825, P.R.I. 483.

I seggi sono stati così ripartiti: D. C. 18, Soc. Com. 13, M.S.I. 8, Coltivatori Diretti Comunisti 2, Liberal-qualunquisti 1, Soc. Dem. 1.

ENNA — Soc. Com. 3140, D. C. 2369, P.R.I. 2360, M.S.I. 2284, P.N.M. 1792, P.S.D.I. 526, Lista Civica 522, Mov. Lav. Ital. 259.

I seggi sono stati così ripartiti: Soc. Com. 10, D. C. 8, P.R.I. 7, M.S.I. 7, P.N.M. 6, P.S.D.I. 1, Lista Civica 1, Mov. Lav. It. 1.

SIRACUSA — Soc. Com. 10.971, D. C. 9315, M.S.I. 6895, P.N.M. 2340, P.S.D.I. 2033 F.N.M. 458.

I seggi sono stati così ripartiti: Soc. Com. 14, D. C. 12, MSI 8, P.N.M. 3, P.S.D.I. 2.

CALTANISSETTA — D. C. 9501, Soc. Com. 5419, M.S.I. 3084 P.S.D.I. 401, P.R.I. 362, Lista Civica 232.

AGRIGENTO — D. C. 9181, P.C.I. 4073, M.S.I. 3885, P.N.M. 1685, P.S.D.I. 959.

TRAPANI — Soc. Com. 8915 M.S.I. 7429, D. C. 6944. Un. Cittadina Rinascita Trapani 5510, P.N.M. 2650, Fronte Naz. Mon. 1050, Mov. Lav. It. 1. 977.

MESSINA — D. C. 27.307, Soc. Com. 16.339, P.N.M. 17.568, M.S.I. 13.841, P.L.I. 13.180, Fronte Naz. Mon. 4585, P.S.D.I. 4341 Lista Nettuno (repubbl. e mon. indip.) 1965.

CAGLIARI — Gruppo I: P.C.I. 12.561; P.S.I. 4.800: Totale 17.361. Gruppo II: P.N.M. 8.763, M.S.I. 11.090: Totale 19.853. Gruppo III: U.Q.-P.N.M. 1.368; P.L.I. 3.972; D.C. 20.497: Totale 25.837. Liste non collegate: Mista democr. 2.178. Totale generale dei voti 65.229.

NUORO — Gruppo I: P.C.I. 1.686, P.S.I. 711: Totale 2.397. Gruppo II: P.N.M. 317; M.S.I. 1.513: Totale 1.830. Liste non collegate. Mista dem. 852; D.C. 2.385. Totale generale dei voti 8.004.

SASSARI — Gruppo I: D.C. 11.231; Mista dem. 1.252: Totale 12.943. Liste non collegate: Sin. com. 6.163; M.S.I. 4.365; P.N.M. 8.533. Totale generale dei voti 32.009.

BENEVENTO — Gruppo I: P.N.M. 6586, M.S.I. 2324. Totale 8892. Gruppo II: Mista-Dem. 1411, P.L.I. 2542. Totale 4953. Liste non collegate: D. C. 5029, Soc. Com. 3586. Totale generale dei voti 22.762.

I seggi sono stati così assegnati: P.N.M. 19, M.S.I. 7, D. C. 5, Soc. Com. 4, P.L.I. 4, P.S.D.I. 1.

CASERTA — Gruppo I: P.C.I. 2375, P.S.I. 930, Ind. Sin. 107. Totale 2975. Gruppo II: P.L.I. 2310, Ind. Sin. 4875, PSDI 553. Totale 7738. Gruppo III: P.N.M. 3851, M.S.I. 2511. Totale 6372. Gruppo IV: D. C. 3964, Ind. Destra 2006. Totale 6040. Totale generale dei voti 23.125.

SALERNO — Gruppo I: D.C. 12.861; P.L.I. 2.068: Totale 14.969. Gruppo II: P.C.I. 3.981; P.S.I. 9.794: Totale 13.755. Gruppo III: M.S.I. 4.640; P.N.M. 11.436: Totale 16.076. Liste non collegate: P.S.D.I. 1.384. Totale generale dei voti 46.174.

I seggi sono stati così assegnati: 18 al P.N.M., 8 al M.S.I., 7 alla D.C., 7 ai socialcomunisti.

AVELLINO — Gruppo I: P.C.I. 3417, P.S.I. 669, Mista 462 Totale 4548. Gruppo II: Mista-Democ. 666, P.L.I. 1261, P.S.D.I. 1124. Totale 3051. Gruppo III: P.N.M. 4298, M.S.I. 961. Totale 5960. Gruppo IV: P.R.I. 462, D. C. 8185. Totale 8648. Liste non collegate-U. Q. voti 31. Totale generale dei voti 18.258.

REGGIO CAL. — Gruppo I: D.C. 22.375; P.S.D.I. 2.717; P.R.I 1.086; P.L.I. 3.603: Totale 29.781. Gruppo II: P.S.I. 9.212, P.C.I 12.422; Ind. sinistra 953. Totale 22.287. Gruppo III: M.S.I. 6.812; P.N.M. 8.486; Dem. naz. 260. Totale 15.558. Totale generale dei voti 67.606.

COSENZA — Gruppo I: P.S.I 2.505; soc. com. 4.270; ind. sinistra 720. Totale 7.495. Gruppo II: P.N.M. 1.870; M.S.I. 3.596; Totale 5.166. Gruppo III: P.L.I. 791; D.C. 11.871: Totale 12.662. Liste non collegate: centro sin 946 Totale generale dei voti 25.469.

CATANZARO — Gruppo I: P.R.I 1.221; P.S.D.I. (Saragat) 2.361; P.L.I. 896; D.C. 7.917: Totale 12.395. Gruppo II: P.N.M. 2.606; M.S.I. 3.715; Mista 374: Totale 6.695. Liste non collegate: soc. com 6.281; P.S.D.I. (Romita) 954. Totale generale dei voti 26.305.

FOGGIA — Gruppo I: P.N.M. 10.159, M.S.I. 3874, U. Q. 385. Totale 14.418. Gruppo II: P.L.I. 363, D. C. 10.801. Totale 11.164. Liste non collegate: Mista 13.635, IV Intern. 547, Ind. Centro 810, P.S.D.I. 612. Totale generale dei voti 41.386.

MATERA — Gruppo I: P.C.I. 5676, Ind. Sinistra 169, P.S.I. 579. Totale 6424. Gruppo II: P.L.I. 587, P.N.M. 1642, D. C. 5036. Totale 7665. Liste non collegate: M.S.I. 937, PSDI 386. Totale generale dei voti 15.362.

POTENZA — Gruppo I: P.S.I. 1388, P.C.I. 2879, Ind. Sin. 134. Totale 4381. Gruppo II: D. C. 4995, P.R.I. 221, P.S.D.I. 1233 P.L.I. 254. Totale 6693. Gruppo III: M.S.I 1734, P.N.M. 2542 Contad. Monarc. 194. Totale 4730. Totale generale dei voti 15.804.

I seggi sono stati così ripartiti: D. C. 19, P.R.I. 2, Soc. Dem. 5, P.L.I. 1, P.S.I. 2, P.C.I. 4, M.S.I. 3, P.N.M. 4, Contad. 1.

CAMPOBASSO — Gruppo I: D.C. 4818, Mista Democratica 1861. Totale 6679. Gruppo II: P.N.M. 2255, M.S.I. 1977. Totale 4265. Liste non collegate: Socialcomunisti 3238. Totale generale dei voti 14.180.

RIETI — Gruppo I: P.S.I. 2331, Mista 513, P.C.I. 3116. Totale 5960. Gruppo II: Mista Democratica 1140, D. C. 4792. Totale 5932. Liste non collegate: M.S.I. 2596. Totale generale dei voti 18.296.

TERNI — Gruppo I: P.S.I. 11.359, P.C.I. 19.977. Totale 31.336. Liste non collegate: D. C. ed altri 14.370, P.N.M. 3140. Totale generale dei voti 48.846

FROSINONE — Liste non collegate: D. C. 7182, Mista 3172, M.S.I. 1710. Totale generale dei voti 12.064.

PERUGIA — Gruppo I: P.C.I. 19.396, Ind. sin. 321, PSI 9873. Totale 29.490. Gruppo II: M.S.I. 9662, P.N.M. 1081. Totale 7743. Gruppo III: P.R.I. 1265, P.L.I. 799, Ind. centro 677, D.C. 13.818. Totale 16.559. Liste non collegate: P.S.D.I. 2438, Ind. 706. Totale generale dei voti 57.338.

FERRARA — Gruppo I: P.C.I. 35.557, P.S.I. 12.051, Ind. sin. 2340. Totale 49.248. Gruppo II: P.L.I. 6608, P.R.I. 1845, D.C. 20.992. Totale 29.445. Liste non collegate: P.S.D.I. 6448. Totale gen. dei voti 84.941.

AOSTA — Gruppo I: P.S.I. 468, P.C.I. 6267. Totale 6735. Gruppo II: Un. Vald. 1332, D. C. 3490. Totale 4822. Liste non collegate: M.S.I. 1125, P.S.D.I. 598, P.L.I. 288. Totale generale dei voti 13.222.

Al di sopra degl'intrighi
Trieste ha votato per l'Italia

Il sindaco Bartoli esprime il suo compiacimento

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 27 maggio.

Il possesso delle cifre definitive e delle tabelle di raffronto consente oggi una valutazione più esatta delle elezioni

Nonostante qualche sorpresa, del resto prevista, l'affermazione dell'elettorato italiano risulta indiscutibile e assoluta. I partiti dichiaratamente nazionali, quelli per intenderci che sventolano la bandiera tricolore, hanno totalizzato circa 112 mila voti su un totale di 180 mila, pari al 62,3 per cento. I partiti dichiaratamente sloveni hanno totalizzato circa 8 mila voti. La differenza è enorme.

Ogni mira annessionistica di Belgrado appare, alla luce di questi risultati completamente destituita di motivazioni etniche, politiche e psicologiche. Fra i due blocchi, quello italiano e quello minuscolo sloveno, si inseriscono altre due forze che, almeno in apparenza, sono agnostiche o indifferenti al problema della nazionalità. Queste forze sono il partito comunista cominformista e il raggruppamento indipendentista. Il partito comunista con 30 mila voti (17,3 per cento) ha segnato un regresso di quasi cinquemila voti rispetto alle elezioni del 1949. Gli indipendentisti invece hanno aumentato di 8289 voti i loro suffragi avuti tre anni fa, totalizzando 27 mila voti contro i 18.938 del 1949, passando dall'11,1 al 15 per cento.

Si ha ragione di ritenere che alcune migliaia di voti perduti dai comunisti siano passati agli indipendentisti, soprattutto per l'atteggiamento assunto in questi ultimi tempi dal *leader* Vittorio Vidali, rivelatosi troppo apertamente legato col partito comunista italiano, circostanza questa sfruttata abilmente dalla propaganda slovena e titina.

Intervistato da un giornalista, il sindaco di Trieste, ingegner Gianni Bartoli, ha fatto alcune dichiarazioni. Dopo aver messo in rilievo come la D. C. abbia affermato anche in molti rioni periferici, il Sindaco ha detto: « Il fenomeno indipendentista era scontato in partenza; basti pensare a quanto è avvenuto a Malta e, dopo l'ultima guerra, in Sicilia; nove anni di occupazioni straniere pesano duramente sulla città. La politica insidiosa di certi bene individuati uffici del Governo militare alleato, politica da me ripetutamente denunciata all'opinione pubblica, non poteva non fruttare questo piccolo successo nei confronti dei senza patria; l'aumento del 3 per cento dei votanti è un risultato modestissimo che, a conti fatti, deve essere costato molti sudori e parecchie delusioni anche a certi impassibili spettatori stranieri di nostra conoscenza. Questo fenomeno è evidentemente destinato a sgonfiarsi col prossimo passaggio agli italiani dell'amministrazione civile della zona ».

Il Sindaco ha così concluso: « A Trieste hanno vinto gli italiani e la democrazia si è consolidata attorno ai partiti della Giunta comunale ».

a.

La firma del trattato per la Comunità di difesa

La garanzia anglo americana alla Francia nel caso che la Germania volesse ritirarsi dalla C.E.D. - Il mantenimento delle forze alleate a Berlino - Colloqui di De Gasperi con Pinay, Schuman ed Eden

Gli alleati favorevoli ad un incontro con la Russia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 maggio.

La cerimonia della firma del trattato che istituisce la Comunità europea di difesa si è svolta oggi nel Salone dell'Orologio al Quai d'Orsay con un carattere di grande solennità. Alle 17 i cinque Ministri degli Esteri, Schuman per la Francia, De Gasperi per l'Italia, Van Zeeland per il Belgio, Adenauer per la Germania, Stikker per l'Olanda e Beck per il Lussemburgo, hanno preso posto al centro di un grande tavolo a ferro di cavallo. Avevano tutti la giacchetta nera con pantaloni a righine meno De Gasperi che indossava un tout de même bleu. Subito dopo sono entrati anche Acheson e Eden coi delegati permanenti dei 15 Paesi appartenenti al Patto Atlantico e hanno occupato le due ali del tavolo.

Una concezione ardita

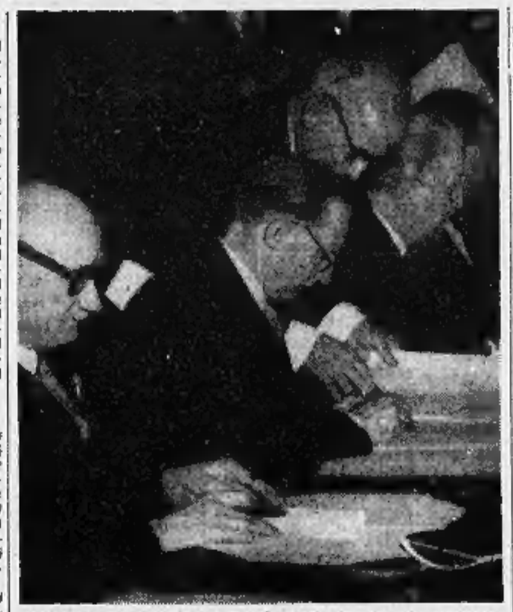
Robert Schuman ha aperto la seduta ricordando che il 24 novembre 1950 il Presidente Pleven lanciò per la prima volta l'idea di un esercito comune a più Paesi europei e che il 20 gennaio 1951 si riunì a Parigi la conferenza delle cinque delegazioni che in sedici mesi di studi e di discussioni ininterrotte elaborò il trattato.

« E' stata necessaria a questi uomini — ha detto Schuman — una fede robusta per perseverare malgrado le obiezioni ispirate da un patriottismo sinceramente inquieto e i sarcasmi di uno scetticismo irriducibile. Oggi sottomettiamo al giudizio di tutti in piena luce quest'opera di buona fede d'una novità senza precedenti. Noi non pensiamo di imporla. Se mai lo avessimo voluto, il nostro regime democratico ce lo avrebbe impedito. Vogliamo invece far accettare liberamente dall'opinione dei nostri Paesi una concezione ardita che si incorpora nell'insieme di una politica costruttiva al servizio della pace. Noi ne abbiamo convinto i nostri amici ed alleati i quali, pur non partecipando pienamente alla nostra impresa, vi si associano nel modo più stretto per mezzo di accordi particolari che saranno firmati nello stesso tempo che il trattato ».

Schuman ha poi affermato che « non si fa la pace contro qualcuno. Noi vorremmo farla con tutti. Instancabilmente oggi come ieri e domani noi la ripetiamo in faccia a quelli che disconoscono o travisano le nostre intenzioni. Non cesseremo di tendere la mano a tutti quelli che saranno disposti a stringerla nel rispetto dei principii di libertà ».

Immediatamente dopo le parole di Schuman è incominciata la firma dei trattati e dei protocolli. I ministri hanno firmato per ordine alfabetico, secondo la nomenclatura in lingua francese, dei rispettivi Paesi; il primo è stato perciò Konrad Adenauer (Allemagne) e il quarto Alcide De Gasperi. Dopo il trattato è stato firmato l'accordo di assistenza che lega la Gran Bretagna con i membri della Comunità europea di difesa e infine il protocollo di collegamento con il Patto Atlantico. Nel complesso più di 400 firme sono state apposte oggi ai tre documenti, ciò che ha richiesto circa un'ora.

Contemporaneamente alla firma dei trattati è stata pubblicata una dichiarazione tripartita nella quale si afferma che i Governi americano e britannico hanno allo stesso modo del Governo francese un interesse permanente alla efficacia del trattato che istituisce la Comunità europea di difesa come pure alla solidità e integrità di tale Comunità. Perciò se una azione, da chiunque provenga, verrà a minacciare l'integrità e l'unità della Comunità i due Governi considereranno questa azione come una minaccia contro la loro sicurezza. Inoltre essi hanno fatto conoscere la loro risoluzione di fare stazionare sul continente europeo, compresa la Repubblica federale tedesca, le forze « che, tenuto conto dei loro obblighi derivanti dal trattato atlantico, degli interessi che hanno alla integrità della Comunità europea di difesa e delle loro speciali responsabilità in Germania, stimeranno necessarie ed appropriate per contribuire alla difesa comune della zona del trattato atlantico ».



Schuman (a sinistra) e De Gasperi firmano il trattato costitutivo della Comunità difensiva europea (Telefoto)

La questione di Berlino

La dichiarazione tripartita afferma poi che « la sicurezza e la prosperità di Berlino e il mantenimento della posizione delle tre Potenze in questa città sono considerati dalle tre Potenze come elementi essenziali alla pace del mondo libero nell'attuale situazione internazionale. Per conseguenza esse manterranno forze armate sul territorio di Berlino altrettanto a lungo quanto le loro responsabilità lo esigeranno. Esse riaffermano dunque che considereranno ogni attacco contro Berlino da chiunque venga come un attacco diretto contro le loro forze e contro esse stesse ».

In via non ufficiale si è appreso poi che, oltre la garanzia più di questa dichiarazione tripartita, la quale è redatta in una forma che non richiede l'approvazione del Congresso americano ed entra perciò in vigore automaticamente oggi stesso, il Presidente Truman rivolgerà un messaggio al Senato degli Stati Uniti per chiedere la ratifica degli accordi di Bonn e del protocollo che modifica gli impegni del Patto Atlantico.

E' forse ancora troppo presto per avere una idea precisa delle reazioni francesi alla firma del trattato, ma dopo tutte le polemiche dei giorni scorsi sembra che l'opinione pubblica si sia cristallizzata in una posizione di attesa che trova sempre più rispondenza nello slogan: « Firmare non è ratificare ». Tutti i partiti politici sono infatti concordi nell'affermare che non ci sarà ratifica senza un preciso impegno americano sull'Indocina e il Nord Africa, secondo il punto di vista del Governo francese

Importanti colloqui

Oltre la cerimonia della firma, la giornata di oggi ha facilitato numerosi contatti diplomatici: De Gasperi, per esempio, ha fatto colazione con Pinay, ha avuto nel pomeriggio un lungo incontro a due con Eden e ha pranzato stasera con Schuman. Ma l'incontro più importante è stato quello di stamane nel quale Schuman, Acheson e Eden hanno discusso la nota sovietica di domenica scorsa. Esaminando il documento essi si sono trovati concordi nel riconoscere che il Cremlino non ha voluto chiudere ogni probabilità di trattativa e che quindi un incontro a quattro con la Russia per regolare definitivamente il problema tedesco è ancora possibile.

A questo proposito Schuman si è detto favorevole ad un incontro fra quattro ambasciatori mentre Eden avrebbe preferito di proporre all'Unione Sovietica un incontro dei quattro ministri degli esteri; in ultimo ha prevalso l'opinione di Schuman sostenuta anche da Acheson. Sembra del resto che elementi responsabili del Quai d'Orsay abbiano già stabilito qualche contatto con elementi responsabili della Ambasciata russa di Parigi allo scopo di preparare in via del tutto extra ufficiale il terreno favorevole all'intesa su un argomento per il quale, in ultima analisi, gli interessi della Francia coincidono con quelli dell'Unione Sovietica: impedire cioè che venga ricostituita la preponderanza tedesca.

Sandro Volta

Situazione incerta

Il Ministro dell'Interno della Repubblica federale di Bonn non ha avuto fortuna con la sua richiesta ai Governi federati perchè si festeggiasse ufficialmente la firma del cosiddetto « trattato generale » o « trattato tedesco ». La sua richiesta è stata respinta quasi generalmente; e intanto il partito socialdemocratico insiste più che mai nell'opposizione, e il suo capo Schumacher ha passato i limiti della decenza verbale nelle sue esplosioni di collera. I Governi tedeschi di parte social-democratica non sono stati rappresentati alla cerimonia delle firme.

A Parigi il malcontento è alquanto diffuso; al congresso radicale Herriot e Daladier si sono trovati pienamente d'accordo (il che quanto il caso sia raro) nel combattere il riarmo tedesco, e cioè nel prender posizione contro il trattato per la Comunità di difesa europea, la cui firma è seguita all'altro. I socialisti sono divisi, anche se la corrente favorevole sembra prevalere. De Gaulle, si capisce, protesta furiosamente. Lo stesso Presidente del Consiglio, Pinay, sembra di opinione differente da quella del suo Ministro degli Esteri, Schuman, e gli ha giocato il brutto tiro di lasciarlo partire per Bonn, a firmare il trattato, facendogli poi sapere all'ultimo momento che doveva porre nuove condizioni agli altri contraenti per la firma. E' stato un mezzo scandalo diplomatico, rimediato alla meglio all'ultima ora.

Lo scandalo dovrebbe fruttare alla Francia la tanto sospirata garanzia anglo-americana per il caso che il Governo tedesco accennasse a ritirare il suo contingente dall'esercito europeo, per trasformarlo in esercito nazionale. Rimane a vedere se i due Paesi anglosassoni accorderanno quanto Acheson e Eden hanno promesso di domandar loro in favore della Francia. Soprattutto per l'America, il momento di chiedere nuovi impegni a favore di Paesi europei non sembra propizio: alla vigilia del trattato di Bonn la Camera dei Rappresentanti americana ha operato nei crediti del *Mutual Security Act* (M.S.A.) a favore degli Stati atlantici vere mutilazioni. D'altra parte la Francia trova che la sua necessità di essere aiutata è sempre maggiore, data la voragine dell'Indocina e le agitazioni nell'Africa del Nord. Desidererebbe anzi garanzie generali da parte degli alleati occidentali per queste sue posizioni di oltremare, le cui necessità la indebolirebbero sul terreno dell'Europa centrale.

Queste sono le difficoltà interne (non le annoveriamo tutte) dei Paesi firmatari dei trattati di Bonn e Parigi. Non c'è bisogno di ricordare che i due atti sono solidali: il trattato generale deve permettere alla Germania di entrare nella C.E.D. a parità di condizioge, e la realizzazione della C.E.D. è legata al concorso tedesco. Ma ci sono poi le difficoltà esterne. Il Governo della Germania orientale fa fuoco e fiamme contro i due trattati, dicendo che essi consacrano la divisione della Germania e l'asservimento della parte maggiore di essa agli stranieri; minaccia rappresaglie, che dovrebbero consistere innanzi tutto in un isolamento completo fra le due Germanie; qualche inizio in questo senso c'è già. L'isolamento potrebbe anche toccare la Berlino occidentale nelle sue relazioni con la Germania di Bonn; e qui naturalmente provvederebbero i russi, occupanti il terreno intermedio. Potremmo, cioè, essere alla vigilia di un nuovo blocco di Berlino. Potremmo altresì avere (anche di ciò vi sarebbe qualche segno) un rafforzamento militare dimostrativo, da parte sovietica, al confine tra le due Germanie. Insomma, una guerra fredda riacutizzata.

Le proteste, infatti, di Berlino-Est contro i due trattati sono contemporanee a quelle della nota sovietica del 24 maggio in risposta alle tre Potenze occidentali. La nota sovietica ha buon gioco nel mettere in contraddizione le trattative a quattro per la unificazione Germania con quelle separate fra gli Occidentali e la Germania di Bonn. Formalmente, la posizione russa è forte. E lo è anche politicamente, in quanto nella Germania di Bonn (e anzi, possiamo dire, in largh

CRONACA CITTADINA

CONTINUANO LE MANIFESTAZIONI AL GIARDINO DI PALAZZO REALE

Questa sera una sfilata di moda con acconciature di fiori freschi

Domani la Mostra concorso delle tavole imbandite - Venerdì ballo benefico - Due concerti di danze - Si prepara un grande corso dei fiori

Circa 30 mila persone hanno sinora visitato la Mostra dei fiori nel giardino reale: un successo che supera di gran lunga quello degli anni scorsi. Di giorno e alla sera, i viali della splendido giardino sono affollati di intenditori e di curiosi, e le cose più ammirate sono come sempre le due serre ai lati dell'ingresso e le aiuole allestite dai Comuni di Genova, di Torino e di Milano. A vedere tutto, con attenzione, non bastano due ore, tante sono le varietà di piante e di fiori che i floricultori d'ogni parte d'Italia hanno raccolto nella Mostra.

Tra le manifestazioni di contorno, dopo i tre concerti della banda dei carabinieri di Roma, si annuncia per questa sera alle 21 una sfilata di moda: l'I.W.S. e le più importanti sarte e modiste di Torino presenteranno una serie di acconciature in fiori freschi e finti su abiti da giorno e da sera. Una graziosa festa in un ambiente suggestivo. Durante la sfilata avrà luogo un concerto della «Cameriata musicale», offerto dal Soroptimist Club.

Il Soroptimist Club sarà di scena anche domani, con una originalissima iniziativa. Alle 18, nel salone degli Svizzeri a palazzo reale, si inaugurerà infatti una mostra-concorso di tavole imbandite e infiorate. Concorrano 15 signore torinesi, le quali hanno predisposto allettante tavola con preziose stoviglie e vasellame artistico. Miracoli di ingegnosità e di bellezza, per esporre — in una adeguata, sontuosa cornice — oggetti d'arte d'alto valore. Tra questi il più bello è un centro con una statuetta del Cellini. Vi sono tavole che raggiungono — per le stoviglie e il vasellame — il valore di qual che milioni. L'iniziativa, che ha uno scopo benefico, poichè intende raccogliere fondi per istituire nuovi letti al Ricovero dei poveri vecchi in corso Stupinigi, si concluderà con uno sfarzoso ballo che si svolgerà venerdì sera nei saloni del palazzo reale.

Queste sono le manifestazioni dei prossimi giorni, ma altre ancora si annuncia per i giorni di chiusura: una presentazione di costumi da bagno, ad esempio, e due concerti di danze della scuola di Ballo Hutter. Prima ancora che termini questa Mostra, si pensa a quella autunnale che ne sarà la continuazione e il culmine. Tra alcune informazioni fornite ieri alla stampa, il comm. Ratti, presidente dell'Associazione orticola, ha indicato qualche primizia. Basterà per ora citarne una sola: un grande «corso dei fiori» che trasferirà anche a Torino le tradizionali infiorate della Riviera, e che si prevede particolarmente grandioso. Da piazza Carlo Felice al palazzo reale le decine di carri esporranno le estrose creazioni dei floricultori italiani: ognuno potrà abbizzarrirsi come vorrà.

Si apprendono intanto i nomi dei vincitori di questa mostra: i gran premi sono toccati alle ditte Matteo Luigi Puretto (per l'esposizione delle orticole), Asteggiano (per i rosai a cespuglio), Gulino (per le clematis, curiosissimi fiori), Voglietti (per la più bella varietà di piante in fiore e per le orchidee), Grasso (per le coltivate), Pallanca (per le piante). Altre coppe speciali sono state assegnate all'Associazione orticola laziale, alle ditte Erba e Serafino.

L'orario dei negozi nei giorni 1 e 2 giugno

Domenica: chiusura completa negozi di abbigliamento, arredamento e prodotti industriali. Apertura fino alle 13 di quelli dell'alimentazione e floral. — **Lunedì:** festa della Repubblica, aperte fino alle 13 pasticcerie, latterie, negozi di fiori. Chiusura completa di tutti gli altri negozi di alimentazione, di abbigliamento ecc.

Una via dimenticata

Chi conosce la via Tonale? E' situata oltre la ferrovia Torino-Genova, a destra della via Nizza. E' una povera strada dimenticata, se non da Dio, certamente dagli uomini. Ecco infatti quanto ci scrive uno che abita in una casa di via Tonale: « E' sufficiente un normale temporale perchè la via si trasformi in un pantano impraticabile. Gli abitanti devono allora costruire passerelle provvisorie per poter uscire dalle loro abitazioni ed entrarvi. Per impedire che l'acqua penetri nelle cantine, è necessario chiudere le loro finestre con della terra. Ma non sempre questo rimedio è sufficiente. D'inverno, poi, sono gli abitanti di via Tonale che devono aprire un varco fra la neve (che dura sino in primavera) per permettere ai bimbi di recarsi a scuola e agli operai di andare al lavoro. Ma non di questi soli inconvenienti si lamenta chi scrive. Anche la pulizia della via è lasciata al buon senso dei passanti e degli abitanti poichè il servizio della nettezza urbana non funziona in quella via. Eppure la pulizia fa parte degli elementari canoni dell'igiene. E' quindi necessario che le autorità prendano gli indispensabili provvedimenti per porre rimedio a questi inconvenienti ».

Il film "Persiane chiuse,, proiettato esclusivamente per giudici e avvocati

Gli effetti prodotti dallo spettacolo su quel pubblico di eccezione si avranno in Tribunale

Com'è stato detto, il processo contro i responsabili o presunti tali del film « Persiane chiuse » è stato rinviato all'udienza di venerdì per dar modo ai giudici del Tribunale Penale di constatare de visu la consistenza o meno del reato denunciato di diffamazione nei confronti del titolare dell'albergo « Il Falcon d'Oro » e della « Sala di danze Columbia ».

Il sopralluogo, meglio la supervisione della Giustizia, si è svolto nel caldo pomeriggio di ieri presso uno stabilimento per la lavorazione delle pesche, in una saletta ermeticamente chiusa perchè non entrasse nè un filo di luce nè un filo d'aria.

Alla visione, diremo così giustiziera, assistettero i due principali imputati, il cui nome è apparso a caratteri cubitali sul film, cioè il produttore nonchè realizzatore Rovere e il regista Comencini, il quale si reo confesso ma fino a un certo punto, cioè perchè a un punto qualsiasi fu sostituito da un vice regista.

Non abbiamo visto perchè, come s'è detto, c'era buio gli altri due denunciati, cioè il comm. Carlo Giacheri e Renato Gualino. Entrambi, come si sa, hanno declinato ogni responsabilità circa l'incriminato film. Giacheri afferma d'averlo fatto rappresentare nel suo Cine Astor in quanto il lavoro aveva tutte le sue scartoffie in regola, cioè visti della censura, visti della polizia, visti del fisco, ecc.

Erano pure presenti gli avvocati delle parti, cioè l'avv. Fiorio per gli imputati e l'avv. Mario Riseo di Pinerolo per i denuncianti. Il Presidente, i due giudici e il P. M. del Tribunale Penale hanno preso posto nelle sedie di prima fila con a lato il cancelliere che però non ha redatto nessun verbale per via dell'oscurità incombente. Presenziò pure un limitatissimo pubblico di circostanziati e di artisti.

Nulla presentazione del film piace molto il tuono di indicazioni che è premesso allo svolgimento della azione. Oltre il nome della casa produttrice, a lettere giganti, dei produttori, dei realizzatori, dei dieci o dodici interpreti principali, dell'autore della musica, cioè la società degli autori, del maestro direttore d'orchestra Barzizza, si suole elencare i nomi dei riduttori, dei tecnici della fotografia e degli ispettori che hanno guardato a prendere la fotografia, dei vari addetti alla presentazione delle masse, ecc.

Nel film in parola manca il vero nome del maestro direttore d'orchestra della sala di danze e il nome della sala stessa. Tuttavia maestro-direttore e proprietari si sono querelati. Ma perchè non si querela Barzizza?!

Un cineasta ci informava tanto per offrire qualche freddura rinfrescante, che si dovrebbe pure ricordare nel film il nome dell'accordatore del piano, di chi ha fornito la carta pei traduttore della musica, della casa produttrice dei ventilatori elettrici, della mamma della diva che tiene i conti, della Censura che ha avuto l'idea di tagliare sei o sette metri di baci e di maltrattamenti. E' una gente che meriterebbe di venire messa in vista.

Il giramento della pellicola non ha dato luogo a interruzioni o a incidenti da parte dei due avvocati. Il film è stato realizzato a Torino, ma poteva essere girato a Genova, o a Palermo o a Milano. Nessun accenno alla Mole Antonelliana a meno che non ci sia sfuggito. Però un va e vieni di donne, di uomini in località eccentriche che non s'è potuto identificare. Scene della malavita come capitano nelle più celebrate capitali. Molto movimentata (e si dice che Torino a una certa ora è morta) una razzia da parte delle camionette della Polizia, una caccia furibonda alle sventurate donne del marciapiede.

E' una scena movimentata per ora piuttosto rara, ma che vedremo moltiplicarsi quando andrà in vigore la legge Merlin anche in Italia come in Francia.

Dell'alberghetto « Il Falcon d'Oro » non s'è visto nulla, o almeno una nebulosa copia. La stessa lampada sulla porta d'ingresso che avrebbe dovuto illuminare i giudici non reca impresso che la parola « Falco ». Avremo perciò nella prossima udienza una disquisizione di ornitologia fra i due avvocati Fiorio e Riseo.

Della sala di danze « Columbia » nessuna visione, neppure un lumicino. C'è soltanto la frase di un reputato giovinotto dalla capigliatura lucida di vaselina che dice alla sua gentildonna: — Andiamo a ballare al Columbia!

Oggi dalle ore 9 alle 10,30

Un nuovo sciopero dei tranvieri della C.d.L.

Ancora uno sciopero, oggi, dei tranvieri aderenti alla Camera del Lavoro. Riunitisi in sede di mercoledì scorso, essi hanno ribadito il loro netto rifiuto contro l'Azienda tranviaria e la C.I.S.L. ed hanno deciso di sospendere nuovamente il servizio dalle 9 alle 10,30 di stamane.

Il personale della C.I.S.L. e quello dell'Ispettorato Motorizzazione Civile cercherà, come al solito, di far circolare il maggior numero possibile di vetture durante l'interruzione.

— Alla Canavesana, tutti e cinque i posti della Commissione interna sono andati alla CISL.

— In seguito all'aumento del numero degli infortuni sul lavoro verificatisi negli ultimi tempi soprattutto nel settore edilizio, rappresentanti delle organizzazioni sindacali si sono ieri recati dal Prefetto ed hanno chiesto che gli organi preposti alla tutela dell'integrità fisica dei lavoratori intensifichino la loro vigilanza per il rispetto delle leggi in vigore. A tale scopo, il Prefetto convocherà nei prossimi giorni i dirigenti dell'Ufficio del Lavoro e del Collegio costruttori.

— La « Cervesato » di Moncalieri ha mantenuto ferma la sua decisione di procedere a 180 licenziamenti: le discussioni in sede sindacale si sono infatti concluse ieri con un verbale di mancato accordo.

— La CISL si è dichiarata contraria allo sciopero dei lavoratori dell'elettricità, indetto dalla CGIL per sabato, in quanto il ritardo nelle trattative nazionali è dovuto ad una causa di forza maggiore quale la malattia del ministro Rubinacci.

Si annega nello stesso canale in cui trovò la morte il marito

L'uomo si era ucciso 2 mesi e mezzo fa - La vedova, che tutti i giorni si recava a pregare sulla sua tomba, non ha potuto sopravvivergli

Una giovane sposa ammalata si asfissia con il gas

Una donna di San Raffaele di Cimena ieri sera si è gettata gettandosi in un canale che alimenta la centrale idroelettrica. Nello stesso canale si era annegato volontariamente, oltre due mesi fa, il marito della sventurata, la quale non ha più voluto sopravvivere alla scomparsa del compagno della sua vita. Questo tragico episodio ha gettato nella costernazione la gente del luogo che aveva seguito il fatale evolversi della pietosissima vicenda.

All'alba del giorno 8 marzo alcuni operai addetti alla manutenzione della centrale di Cimena, mentre stavano eseguendo lavori di ripulitura, scorgevano il corpo di un uomo, impigliato nella griglia di un canale che sfocia nel bacino. L'uomo era annegato; con gran fatica si riuscì a trarlo a riva e ad identificarlo: era un contadino di San Raffaele, certo Altina. La salma venne affidata ai familiari per la sepoltura: la moglie Domenica Miraglio, di 49 anni, e le due figlie, poco più che ventenni, non si diedero pace da quel momento. I motivi del suicidio erano chiari, se non giustificabili: il contadino aveva concluso, proprio in quei giorni, un affare che riteneva poco redditizio, l'affitto di un terreno. Egli temeva un tracollo, e volendo punire la sua malaccortezza — che forse avrebbe potuto riscattare sulla famiglia — non esitò a gettarsi nel canale, trovando la morte.

Più ancora delle due figlie, la moglie del contadino parve smarrire la ragione. Si sentiva ormai sola, la sua vita era vuota, senza significato, senza scopo, ora che il marito era morto. E continuava ad alimentare in sè il desiderio di raggiungere il suo uomo. Lo confessò anche, più volte, con molta chiarezza: « Voglio andare dove lui è andato. Non cercate di trattenermi ».

Ogni giorno si recava al cimitero del paese, e trascorreva lunghe ore sulla tomba dello scomparso, in muto colloquio. Anche ieri l'altro fece così. Uscì di casa ancor più triste del solito, andò al camposanto. Pregò piangendo. Poi, verso le 17, si allontanò, dirigendosi verso il canale.

La sera non fece ritorno a casa. Le figlie subito temettero un gesto fatale, la cercarono per le campagne, ma senza trovarla. Ieri mattina, verso quasi le otto, gli operai della centrale videro un altro corpo impigliato nelle griglie del bacino: non fu agevole trarlo in secco, si volle più di un'ora. Deposta la salma sulla riva, il riconoscimento fu immediato: era la Miraglio, la sventurata schiantata dal dolore, aveva voluto raggiungere il marito, non era riuscita a sopravvivere a tanta disperazione.

— Un altro fatto pietosissimo è accaduto in Torino e precisamente in via Saviglíano 1. Qui al piano terreno, in un alloggetto modesto ma ben arredato e ben ordinato, abitavano da tre anni due sventurati. Non avevano bambini, ma si volevano bene e andavano molto d'accordo. Nessuno mai li aveva uditi altercare, anzi erano stati sempre visti trattarsi vicendevolmente con affetto.

Purtroppo la morte era in agguato. La moglie, Teresa Pina Secondino in Bonino di 38 anni, era minata da un male terribile, una forma acuta di nevrastenia che non le dava tregua e che troppo spesso le dava periodi di allucinazioni e di incubo. Non è dato sapere a quali atroci tormenti sia stata sottoposta dal suo male in questi ultimi tempi la giovane donna: sta di fatto che le sofferenze devono essere state tremende se ieri la Secondino ha messo in atto il folle proposito di togliersi la vita, proposito che forse essa andava rimuginando da alcuni mesi.

Il marito si mattino si recava al lavoro, fuori Torino. La donna restava sola in casa. Per tutta la mattinata gli inquilini non la videvano. Verso le 14 qualcuno, passando dinanzi alla porta dell'alloggio, avvertiva uno strano, acre odore. Quasi immediatamente lo identificava per odore di gas. Si bussava, ma nessuno rispondeva. Allora si forzava la porta e ci si trovava dinanzi ad un impressionante spettacolo: la Secondino giaceva a terra in cucina ormai cadavere. I rubinetti del fornello erano aperti. Sul tavolo vi era una lettera in cui la sventurata dichiarava di essersi uccisa perchè incapace di soffrire oltre. Il commissariato di S. Donato svolgeva gli accertamenti del caso e disponeva per l'invio della salma agli Istituti di Medicina Legale. Si cercava di sapere dove lavorava il marito per avvertirlo subito: ma invano. A sera, egli rincasava e apprendeva dai vicini la tragica notizia.

Una famiglia sfrattata

In corso Francia angolo corso Racconigi, ieri, verso le 17, una folla è stata richiamata dalla presenza di una « jeep » della « Celere ». Gli agenti, in seguito ad una segnalazione telefonica, si erano recati sul posto per controllare lo svolgimento di uno sfratto. La persona interessata a questo sfratto è un operaio di 30 anni: Giorgio Arlandi, ammogliato e padre d'un bambino di 5 anni. Egli abitava in un alloggio sito al numero 111 di corso Francia e appartenente alla signora Maria Virando in Bianchi. La proprietaria sin dal 15 aprile scorso gli aveva intimato lo sfratto, ma l'Arlandi non aveva potuto ottemperare all'ingiunzione perchè non sapeva dove rifugiarsi. Il suo salario — egli ha dichiarato — non gli consente di pagare un affitto considerato « aggiornato ».

— Guadagno 40 mila lire al mese e non posso spenderne 20 mila per la casa:

Gli uscieri hanno trasportato al pianterreno i materassi e le coperte; i mobili sono rimasti nell'alloggio, in attesa che l'Arlandi trovi una nuova sistemazione. Per il momento le autorità hanno offerto ricovero all'ospizio municipale di via Moncrivello, ma la moglie dell'operaio, che è ammalata, rifiuta una sistemazione del genere. Il suo è indubbiamente pesoso.

Il 350° anniversario del Santuario di Belmonte

I Padri Francescani del Santuario di Belmonte (Valperga Canavese) celebrano sabato e domenica il 350° anniversario della loro entrata nel Santuario. Al mattino solenni funzioni religiose e domenica alle ore 10 la cerimonia della consegna delle chiavi del Santuario presenti autorità civili e religiose. Alle 15, dopo i Vespri, la solenne processione della venerata statua della Beata Vergine di Belmonte.

Volete sposare un uomo? gli chiede l'impiegato del Comune

Un semplice pezzo di carta, sia pure munito dei timbri del Comune, è stato la causa del rinvio di un matrimonio che doveva essere celebrato ieri mattina. I due giovani fidanzati, che pieni di felicità, si erano presentati agli uffici dello Stato Civile per ritirare i necessari documenti, dovranno ora attendere, per realizzare il loro sogno d'amore, che il Tribunale ordini, con una sentenza, la rettifica di quanto stà scritto sul certificato di nascita della sposina; poichè è su questo documento che l'impiegato municipale ha riscontrato quell'errore che ha impedito le nozze.

Per la sposa, Amleto P., tutto appariva regolare; per la ragazza invece i dati non corrispondevano alla realtà. Ossia i nomi del padre e della madre, la data ed il luogo di nascita erano esatti; ma risultava maschio anzichè donna (e che fiore di donna!). Sicchè l'impiegato quando ebbe tra le mani il certificato di nascita e lo ebbe esaminato, contava sorpreso saclamò ad Amleto P.: « Ma non sa che il matrimonio fra due persone del medesimo sesso non è contemplato dalla legge? » Il fidanzato credette dapprima che egli volesse scherzare; ma quello diceva sul serio. « Qui c'è scritto Mario Ceritto S.: quindi per me è un uomo » rassicurò.

Amleto P., irritatissimo, chiamò la fidanzata che se ne era rimasta discosta; la presentò all'impiegato e, con la voce tremante per l'ira, gli domandò se per lui quella bellezza era un uomo. « Certo che no — rispose quello; — è impossibile sbagliare — continuò ammirando la florente ragazza. — Ma non posso farci nulla; se volete sposarvi dovete far rettificare il documento ». Ed il giovane Amleto capì che l'impiegato non aveva nessuna colpa in quello spiacevolissimo contrattempo; prese per mano la fidanzata e desolato se ne andò dall'avv. Simonetti perchè provvedesse nel più breve tempo possibile a far correggere l'errore.

La polizia alla caccia di svaligiatori d'alloggi

L'altra notte, ad ora imprecisata, i soliti ignoti devano l'assalto alla tabaccheria sita nello stabile n. 22 di corso Racconigi, all'angolo di via Bardonecchia: non ci riuscivano e rivolgevano allora gli sforzi verso la vicina macelleria: qui penetravano e asportavano un bottino imprecisato. Anche la nuova casa di via S. Donato 82 ha subito la visita dei ladri: l'altra sera, tra le 21 e le 22,30, in assenza degl'inquilini, i malfattori s'introducevano in un appartamento del secondo piano e s'impadronivano di robe e di denaro. Su entrambi i furti la polizia mantiene stretto riserbo.

Il sindaco di Favria assolto

La vicenda giudiziaria di Favria Canavese s'è inopinatamente e rapidamente conclusa avendo parte del numeroso collegio difensivo rinunciato alla parola date le risultanze del processo stesso. L'ex-sindaco Antonio Valra è stato assolto dall'imputazione di falso per non avere commesso il fatto e dall'imputazione di abuso di potere per insufficienza di prove. Il vicesindaco Riva è stato condannato per falso privato in atto pubblico a 8 mesi di reclusione condizionale. La guardia comunale per peculato è stato condannato a 15 mesi di reclusione col beneficio della non iscrizione. Gli altri, assolti.

Omonimia — Il signor Giovanni Riva fu Prospero, segretario della Sez. « G. Massarenti » del P.S.D.I., Consigliere d'Amministrazione del Consorzio Torino - Rivoli, dipendente dell'A.T.M. di Torino, non ha nulla in comune col sig. Giovanni Riva, vice-sindaco e assessore al Comune di Favria Canav.

Le giornate medico-sportive

Conferenza del prof. Selye ieri a Palazzo Madama

Si è inaugurato ieri a Palazzo Madama il Congresso della Federazione Italiana dei medici sportivi. Erano presenti le maggiori autorità cittadine, il Provveditore agli Studi, il Rettore dell'Università, il preside della Facoltà di Medicina, illustri clinici torinesi ed un pubblico foltissimo. Il Sindaco avv. Peyron ha porto il saluto della città al prof. Hans Selye, dell'Università di Montreal, il quale era stato invitato a Torino dalla Federazione dei medici sportivi. Lo scienziato — un uomo ancor giovane ma già notissimo nel mondo — presentato al pubblico dal prof. La Cava, presidente della FIMS, ha tenuto una conferenza sul tema « Sindrome di adattamento nelle attività sportive », illustrandola con proiezioni. Il prof. Selye parte oggi per Parigi per partecipare al congresso della Federazione internazionale dei medici sportivi e là presenterà una seconda relazione.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12,30: Complesso caratteristico - 13,15: Album musicale - 14,15-14,30: Teatro e Cinema - 17: Fantasia folcloristica - 17,30: Parigi vi parla - 18: Canzoni - 18,30: Università Marconi - 19: Pomeriggio musicale - 19,45: Propellitro economiche - 20: Musica leggera - 21: Chiaccherichi - 22: Il Lied romantico - 22,30: Discorsi extra-parlamentari di Giolitti - 22,45: Orchestra d'archi.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Programma Italo-Francese - 13,20: Canzoni - 14,30: Prima visione! - 14,45: Incontro con A. Shaw - 15,15: Canzoni - 15,30: Passaporto per Giava e Bali - 16: Un libro per voi - 16,15: Ritmi - 16,45: Concerto - 17: Calzoni corti - 17,30: Balli - 18,30: Romanzo sceneggiato: « Il mulino sulla Floss » di George Eliot - 19: Orchestra napoletana - 19,30: Musica leggera - 20,30: Millerende - 20,45: « La Traviata » di Verdi - 23: Ballerine.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21: Le origini della civiltà mediterranee: La Sicilia - 21,35: « La Scarpina di raso » tre tempi di F. Claudel (prima e secondo tempo).

Echi di cronaca

NEL CAMPO DELLA MODA. Promossa dalla *Pirelli Revere* continua presso il negozio di macchine per cucire *Necchi* in via *Pietro Micca 3* la dimostrazione pratica sull'impiego del Cucirino *Lastex* e la presentazione di alcuni modelli.

MEDIUM Svelando il V. passato Vi convincerà della predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini v. Monginevro 86*, tel. 350-642 dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano, via Cadore 31*.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4*, telef. 532-107.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima + 27,0; minima + 11,2; media + 23,7. Umidità 83 per cento. Pressione 734,7. Venti deboli. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: notevoli annuvolamenti con schiarite. Visibilità buona.

STATO CIVILE

Grassi Floriano fu Onofrio, a. 75, via Randaccio 13; Stella Domenico fu Giuseppe, a. 68, v. Saluzzo 23; Bosco Edda Pietro fu Giuseppe, a. 60, v. Meleto 18; Parisacco Giuseppe fu Pietro, a. 67, c. Peschiera 190; Radigni Ferruccio fu Raffaele, a. 65, v. Po 30; Peccello Eugenia in De Rossi, a. 46, v. Monferrato 23; Comollo Giuseppina in Calcagno, a. 74, v. ai Ronchi 22; Tagliano Pietro fu Giacomo, a. 58, Med. Legale; Fombi Maria, mesi 3, Ist. Prov. Infanzia; Bonino Annetta in Ravasenda, a. 49, Molinette; Vizzola Maria in Capitanio, a. 67, Ast. Martini; Cerrato Giovanni fu Luigi, a. 68, Mauriziano; Gedaliè Caterina fu Giorgio, a. 67, Mauriziano; Chelarri Rodolfo fu Paolo, a. 47, Med. Legale; Bianco Luigi fu Teresio, a. 60, S. Vito.

Un industriale sale su d'un terrazzo e precipita dal quinto piano sfracellandosi

La sciagura è avvenuta in uno stabile di corso Unione Sovietica

Di una tragica fine è rimasto vittima ieri l'industriale Aldo Bertoldo, abitante in via Magenta 25. Il sig. Bertoldo si era recato nella mattinata in uno stabile di sua proprietà, sito in corso Unione Sovietica 38, stabile in cui si stanno eseguendo dei lavori di rimodernamento. Per eseguire alcune misurazioni l'industriale si portava su di un terrazzo del quinto piano. Come sia realmente avvenuta la sciagura, nessuno il Commissariato di P. S. di S. Secondo ha potuto accertarlo. Forse il Bertoldo si sporgeva eccessivamente, forse metteva un piede in fallo. Ad un tratto si udiva un grido lacerante e si scorgeva un corpo roteare nel vuoto: era il disgraziato che piombava a capofitto in istrada. I passanti, a quell'ora numerosi, atterriti, accorrevano con raccapriccio l'uomo schiacciarsi sul marciapiede e ribalzare immobile, mentre attorno a lui si stendeva una larga macchia di sangue. Raccolto prontamente veniva subito trasportato al vicino ospedale Mauriziano. Nonostante lo spaventoso volo il Bertoldo, con il cranio spaccato e le gambe fracassate, respirava ancora. Ma i medici dopo un primo esame capivano che non c'era più nulla da fare. Infatti, pochi minuti dopo il suo ricovero, il povero industriale spirava.

— A distanza di cinque giorni, nella stessa fabbrica dove un altro operaio era deceduto in seguito a schiacciamento del cranio fra il montacarichi e lo sportello, si è verificato un altro fatto luttuoso. Il quarantasettenne Lorenzo Mitravalle di Stefano, abitante in via Cigna 182, mentre alle 5,30 di ieri si trovava nello stabilimento di via Pinelli 54, veniva colto da malore e s'accasciava al suolo. I compagni, subito accorsi, constatavano purtroppo che le sue condizioni erano gravissime. Lo trasportavano al Maria Vittoria ove però vi giungeva cadavere.

Un carico di fieno s'incendia su un camion

Uno stranissimo incidente è avvenuto ieri notte sulla strada che da Leinì conduce a Foglizzo. Verso le 2,30 stava transitando il camion targato TO 75000 « guidato dal trentunenne Umberto Maschio, da Volpiano: sul cassone era un carico di fieno. Il foraggio, però, era in misura veramente ingente, e traboccava dalla parte posteriore dell'autocarro, sulle ruote. L'attrito del fieno sui pneumatici, a lungo andare, determinò un surriscaldamento ed improvvisamente si sprigionava un'alta fiammata.

In breve il foraggio, investito dal fuoco, andava distrutto in un immenso ed impressionante falò. E mentre l'autista, terrorizzato abbandonava la cabina del camion, si incendiava anche il cassone in legno del veicolo. Le fiamme venivano domate dopo molti sforzi. I danni ascendono ad oltre mezzo milione di lire.

— Nella frazione Grange di Nole è scoppiato, l'altra notte, un violentissimo incendio. Nella cascina di proprietà del sessantacinquenne Maddaleno Alemanno, alcune faville si sprigionavano dal camino e si appiccavano al mobilio dell'alloggio. In breve il fuoco si propagava a tutta la casa e ad una cascina contigua, di certo Maurizio Genta, di 83 anni. Solo dopo qualche ora, grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Torino e di Fiano l'incendio era circoscritto e spento. Si lamentano danni per un milione di lire, parzialmente coperti da assicurazione.

Due operai uccisi in un incidente stradale

In corso Peschiera all'angolo con via Verzuolo, l'operaio Biagio Aruga di 54 anni è rimasto ucciso ieri mattina in un incidente. Egli stava recandosi al lavoro con il suo motociclo quando, nell'attraversare via Verzuolo non si accorgeva dei sopraggiungere, sulla sua sinistra, di un autocarro con rimorchio. L'investimento fu inevitabile. L'Aruga, colpito alla testa anteriore dell'automezzo, veniva lanciato a terra e finì sotto le ruote posteriori che gli passarono sul corpo schiacciandolo. Fu subito trasportato in una clinica di piazza Sabotino e di lì trasferito, con una autoambulanza della Croce Verde al Mauriziano. Ma all'ospedale il poveretto giunse ormai cadavere.

— E' deceduto ieri all'ospedale di San Vito, dove era stato ricoverato ieri l'altro, l'operaio della Snia Domenico Balma da San Carlo di Cirié. Lo sventurato, uscendo dallo stabilimento, aveva forcato la bicicletta ma in seguito ad una violenta sterzata era caduto producendosi la commozione cerebrale.

Divise Dantesca. — Domani alle 21,15 nell'aula delle Scuole San Carlo, (Istituto Ofidanti) in via Giuseppe Verdi 25, Giacomo Negri completerà e darà i canti XXVI del Inferno e XXX del Paradiso. La conferenza è a beneficio del Madrinato della Luce.

SPETTACOLI

« **CARIGNANO** » — Stasera seconda rappresentazione del complesso artistico dei bimbi in « Fantasie per i vostri sogni ». Riduzioni E.N.A.L. e Piccola Ribalta. Da domani stasera del Teatro dei Gobbi.

« **TEATRO NUOVO** » — Questa sera, alle 21, seconda ed ultima rappresentazione dell'opera « Il barbiere di Siviglia » di G. Rossini, direttore Francesco Molinari Pradelli.

Conservatorio « G. Verdi » — Gli annuali saggi di studio degli alunni del Conservatorio si svolgeranno nei giorni 31 maggio, 1, 3, 5 giugno p. v alle ore 20,45. Biglietti d'invito presso la segreteria.

Cineclub universitario — Oggi, al « Cor », alle 17,45 e alle 21,15, 3ª proiezione della stagione con « Breve incontro » di David Lean.

TEATRI E RIVISTE

Prezzi. Biglietti Satane La Stampa *via Roma ang. Scriola, tel. 53-113*

Alfieri: 21,15 « Sogno d'un valzer ».
Carignano: ore 21 Riv. « Fantasie per i vs. sogni » 20 piccoli attori. Gay via Pomba 7: ore 17 e 21 rivista scenografica musicale.
Nuovo, ore 21, ultima de « Il barbiere di Siviglia » di G. Rossini. Mo Molinari Pradelli.

Galleria Fogliato Mazzini 9: pittrice M. T. Serra e prof. dr. Serra. **Mostra del Centenario** 1842-1942. Promotrice Valentino 10-12, 15-19. **Mostra dei fiori e del giardino:** Palazzo Reale, ore 21 concerto e presentazione acconciature in fiori.

Al Florida Club p. Solferino 42-522 ore 21 Orch Edgher-Andreghetti, cant. J. Marengo. A. Cortesi.
Chalet Danze 21 Orch. Di Ceglio.
Eden Danze 21 Orch. Di Ceglio.
Gaudio: 16,30 e 21 Orch. Bertone.
Gay Danze v. Pomba 7 Orch. Angelini Orc. Masulli ore 17 e 21.
Giardino danze Moda: Pal. Esposizioni Val., 21-1 Orch. Cassinasta.
Hollywood 21 Orch. Gabbani.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze 21 Orch. Rosaclor.
Rotonda Danze, 21: Orch. M.guel.
Smeralda Club, Gotto 2, t. 682-470: 21-1 Orch. Bonetto, Lotti.

Palazzo Esposizioni Pattinaggio a rotelle ore 15-19; 21-23.30.
Palestra: ore 21 totalizzatore.
Piscina coperta Stadio: ore 16-20.

ACCADEMIA DANZE GAY
In attesa delle calde serate, i trattenimenti continuano in via Pomba 7. Orchestra *Angelini*.

LA ROTONDA
Caratteristico ritrovo estivo
TERRAZZO RISTORANTE
Aperto sino alle ore 3, tel. 40.250.

EL TROCADERO
Il ritrovo danzante preferito
17 e 21 successo *Orchestra Bianchi*

NOI CI RINNOVIAMO SEMPRE: A destra uno squillo di tromba, d'un sassofono risponde un trillo: di grancassa un colpo rimbomba e armonie d'un dolce violin... D'un vibrafono l'onda sonora in un ritmo che tutto travolge; canterà per voi *Pina Aurora* per voi suona *Orsetti* il Re-Bop". Orsetti e la sua nuova Orchestra al *Bischenduit Lutrario*. Sabato inaugurazione.
OGGI FASSA GILDA

CINEMATOGRAFI

Amoruso: « Città in aggnato », Bomar Colleano, Susan Shaw.
Astor: « Fuga d'amore », Clifton Webb, Ann Francis, E. Bickford.
Corso: « Se avessi un milione » G. Cooper, C. Laughton, G. Rafi.
Doria: « Maternità proibita », Michèle Morgan, Henry Vidal.
Lux: « Il dittatore di Manila », tech., Wallace Beery, Fay Bainter
Maffei: « Le vie del cielo » Jane Wyman, Van Johnson (Metro).
Metro-Cristallo: « Tre piccole parole », tech., R. Skelton, V. Ellen, F. Astaire, Martin, 10,30 e L. 150.
Napoli: « L'impero dei gangsters », C. Trevor, L. Adler, B. Donlevy.
Torino: « I pirati di Barracuda » Rod Cameron, Adele Mara. Ap. 10
Vittoria, « I 4 cavalieri dell'Oklahoma » tech, Dan Duryea, G. Storm

Alexandro: « Il grande Caruso » in tecn. Mario Lanza, Ann Blyth.
Alpi: « Le due sorelle », V. Carmi, E. Fiermonte; la visione Torino.
Ariston: « Il ponte di Waterloo » Robert Taylor, Vivien Leigh.
Augustus: Due soldi di speranza di R. Castellani, 1° premio Cannes. Segue partita Italia-Inghilterra.
Capitol: « Il grande Caruso » in tecn. Mario Lanza, Ann Blyth.
Faro: « Il grande Caruso » tecn. Mario Lanza e Ann Blyth.
Gianduja: « Fantasia » technicolor di Walt Disney.
Hollywood: « I diavoli alati» John Wayne, Robert Ryan, J. Carter.
Idaui: « Una bruna indiavolata », S. Pampanini, e Varietà 16,15-21,15
Massimo: Marchio del rinnegato, tecn. R. Montalban, Cyd Charisse
Nazionale: « Carolina Chérie » con Martine Carol e Alfred Adam.
Principe: « I diavoli alati» John Wayne, Robert Ryan, J. Carter.
Statuto: Marchio rinnegato, tech.

Asti: «Rapsodiamoci tesoro» Van Johnson, Kathryn Grayson, A. 10.
Mignon: « Senza amore » E. Tracy
Milano: «Trafficanti di uomini» e Maddalena zero in condotta. A. 10.
Olimpia: Regina dei pirati, tecn.
Po: « Le colline camminano ».
P. Nuova Tragica incertezza. A. 10
Regina: « Ultima preda ». Var.
Romano Lo sfruttatore, C. Romero
Rivista La Canaria 16,15 21,15.
S. Felice Canzonissima nella notte.

Esperia « Anema e core » R. Billi, M. Riva, C. Campanini, D. Gray.
Imperiale: « I Lloyds di Londra » Var. Pino Walter «Sottigliezze».
Italiano: « Assedio d'amore ».
Miraflori: « Perfido inganno ».
Vinaglio: Amazzone domata, col.

Ellseo: « Avventure capitan Hornblower » tech, G. Peck, V. Mayo.
Frejus: « Schiavo della violenza » L. Day. Part. Italia-Inghilterra.
Nuovo: Cantinflax 3 moschettieri.
S.Paolo Tributo disperso, Weissmuli

Belgio: «Al di là dell'amante» tecn.
Cerallo: Meglio morcoidi da leone.
Eridano: « Stella del mare », Segue partita Italia-Inghilterra.
Orega: Tarzan sentiero di guerra.
Radium: « Preso tra le fiamme », tecn. F. Mc Murray, Goddard.
V. Veneto Mongolo ribelle, colori.

Astra « Avvent. cap. Hornblower » **Bernini:** Abbiamo vinto, W. Chiari
Excelsior Legge di Robin Hood.
Odeon: « Corsaro della strada ».
Star: « Il delfino verde ».

Adua Sentiero degli Apaches. Var
**

Forbici e timbri

A memoria della generazione che oggi ha varcato la cinquantina, ci sono stati pochissimi anni in cui la libertà di esprimersi a mezzo del teatro e della stampa abbia potuto manifestarsi completamente fra noi: il felice decennio giolittiano fu troncato dalla censura istituita dalla guerra del 1915; il confusionario 1919 fu seppellito dalla marcia su Roma; nella primavera e nell'estate 1945 ci fu libertà per tutti — eccetto, com'era allora naturale e logico — per i fascisti. Si sperava d'essere in porto: quale illusione! Già nell'autunno, non il governo responsabile bensì certi partiti irresponsabili, si diedero a contrastare, mediante massicci interventi di massa, le satire sgradite ai loro caporioni, e da allora in poi l'intolleranza ha fatto passi da gigante. Cosicchè mi pare legittimo che Vitaliano Brancati, nell'anno di grazia 1952, pubblichi un vivace libello intitolandolo *Ritorno alla censura* (Bari, Laterza ed.) esemplificando il suo accorsogli per la commedia *La governante*, vietata sulle scene italiane. E altrettanto curioso che sedendo a Parigi un congresso per la cosiddetta libertà della cultura, gentiluomini mazzieri, impongano alla seconda recita, che sia tolta di scena una commedia dove un colonnello americano convertendosi, fa propaganda comunista. Dico subito che non discuto il pregio delle due commedie; non sarebbe compito mio. Osservo su *La governante* di Brancati — l'unica che abbia potuto leggere — lesbici accenni, e declamazioni antiborghesi, di scarso rilievo; e giudico invece interessante mettere a fuoco alcuni equivoci, e impostare rettamente il problema.

Quello strano paese che fu l'Italia imperiale, ci aveva abituato a singolari fenomeni. Mentre vuotava d'ogni contenuto le pallide e sbiadite novità italiane di cui incoraggiava le recite, per far dispetto ai francesi e mostrarne — dicevano i fascisti — la corruzione, ogni tanto rimandava alla ribalta, con registi del regime, le lepide farse che dopo aver rallegrato la maturità dei nostri padri, erano state acchiappate al volo dai più precoci di noi. Uomini in camicia e donne in mutandine comparvero dunque ad intervalli nel ventennio nero, ma *La mandragola* machiavellica fu sempre recitata di straforo ed oggi è proibita. L'ignoranza, il sonno, o la compiacenza delle autorità preposte lasciarono apparire improvvisamente e fecero sparire inesplicabilmente, storie d'invertiti, di famiglie incestuose; quasi mai scappò fuori il dramma d'idee: *Eloisa ed Abelardo*, *Il diavolo* sartreseo, son vietati, *Lazzaro* pirandelliano, secondo ciò che scrive Brancati, è colpito da interdetto e Shakespeare ritoccato. Le serate nere, gli spettacoli «non per signorine» correnti sotto Giolitti, si prolungarono nei primi anni del fascismo con *Le pillole d'Ercole*: adesso, tabù. Lo studioso imparziale cerca invano di orientarsi, tra proibizioni assurde e permessi incomprensibili: deve concludere che l'arbitrio dei governanti è capriccioso.

Analoghe contraddizioni da parte dei letterati che protestano. C'è chi strilla da mattina a sera contro le prepotenze e le camorre dei reggitori, ma poi lavora a tutt'uomo onde lo Stato con l'esse maiuscola, ripristini l'Accademia fascista, disponga premi, potenzi le arti con i sussidi, e magari pensioni gli scrittori, giudicando, come quel tale accademico della Farnesina, che muoversi per fare una conferenza è «servizio statale»! C'è chi si lamenta perchè il pubblico non compra i suoi libri o i suoi quadri; però non cura, da buon commerciante di parole e di figure, che la merce prodotta corrisponda ai gusti degli acquirenti, e li alletti. Se chi governa prendesse a dar retta sistematicamente a proposte, appelli, inviti, di questo genere, si troverebbe di colpo dentro la favola esopiana dei figli e del padre che cavalcavano l'asino e davano retta ai commenti di chi li incontrava. Mérimée, che di letteratura e protettà» o «diretta» aveva qualche esperienza, offerse un veramente aureo consiglio ai reggitori: disinteressarsi di chi scrive, dipinge, scolpisce, soccorrendo successivamente i «casi pietosi» di cui venisse a conoscenza. Ma predicò ai sordi.

Che bisogno ci fosse, difatti, crollato il fascismo, di ricostituire quell'organo propagandistico battezzato Minculpop, la mia scarsa intelligenza non è ancora riuscita a capire. Eppure, non una voce si levò, nell'esarchia andata al potere nel 1945, per escludere tutti i progetti di mettersi a finanziare teatri e cinematografi, e cacciar il naso nei giornali. E fatalmente la burocrazia trionfò, ricostituì, con le stesse persone, gli stessi quadri utilizzati dai Polverelli e dai Ciano, scelse anzi nuove reclute, e continuò pazientemente a realizzare il suo ideale, di regolare ogni mezzo di espressione, di ridurre la vita intellettuale a un meccanismo che distingue i buoni dai cattivi, gli indisciplinati dai disciplinati, suscita e mantiene la solidarietà dei mediocri e tapini da cui ascoltatori e lettori rifuggono, tenta d'imporne e di diffonderne, con pretesti politici e modi polizieschi, le opere. La nazionalizzazione letteraria ed artistica è in marcia: con gli stessi prevedibili brillanti risultati di quelle effettuate in campo economico.

Per i liberali incalliti, ai quali ora si aggiunge Brancati, dal temperamento isolano sospinto — dopo trascorsi fascisti giovanili schiettamente confessati — a schierarsi con loro, questo ostinato avviamento al totalitarismo di pretta marca fascista, comunista, e clericale, appare scandaloso. Giacchè la scelta non è, come vuole Brancati, fra la libertà di essere clericali o anticlericali, bensì fra l'ammettere o meno che i reggitori della cosa pubblica interferiscano nelle manifestazioni intellettuali. Flaubert, trascinato davanti ai giudici dalla ipocrisia puritana di uno dei governi più corrotti che la storia francese ricordi, impostò alle radici il vero problema, sostenendo quella teoria de *l'art pour l'art* i cui presupposti sono rappresentati da un individualismo molto prossimo alle soglie dell'anarchia. Non fece questione di colore politico: gli uni o gli altri al potere, si equivalevano. E gran parte della scuola de *l'art pour l'art* è un coro di beffe, d'irriverenze, un esempio di tenace disprezzo per partiti e politicanti d'ogni risma. Però nessun appoggio, nessun incoraggiamento, nessun premio, quei nobili scrittori chiedevano ai governanti: solo, che li lasciassero in pace, non si occupassero di loro.

Purtroppo, oggi non è più così. La storia contemporanea svolgendosi sotto il segno della civiltà di massa derivante dal socialismo ottocentesco, chi l'accetta o la reclama deve accogliere il *Ritorno alla censura* simboleggiato da forbici e timbri, e quindi il dominio della burocrazia sul proletariato intellettuale. Può scegliere fra l'Accademia marxista-leninista e la clericale; fra la Accademia fascista e quella del dollaro, ma si vincola a una scelta, e deve contraccambiare i quattrini e gli onori con i servizi. Non speri però di cavarsela, come ai beati tempi del dispotismo regio, con dediche agli illustri monarchi: ci vuol di più, bisogna obbedire agli «ordini di servizio», e mettersi al vento, e proclamare che tutto va bene (vedete l'ostilità per i *films* realistici, che invece di salotti, mostrano baracche e miserie). Oppure restare fuori, guadagnarsi il pane con un mestiere qualsiasi, stampare dove e quando si può, non pretendere contratti ed assegni; diventare artigiano, o lancia spezzata, e dilettante.

Nata irreggimentata e vestita di orbace, la generazione a cui appartiene Brancati, soffre di non potersi sfogare: ha considerato perpetua la fiammata del 1945 e le sue lusinghe di libertà assoluta, dimenticandosi che nella vita dei popoli, i periodi felici sono scarsi, e la civiltà di prima del 1914, un effimero fiore, che chissà se e quando sbocceràà di nuovo. *Ritorno alla censura* è interessante e ghiotto e si leggerà con la curiosità che le denunce di scandali suscitano, però resta episodico. La gran questione, infatti, non è neppure sfiorata: una società politica dove il peso numerico dei partiti prevale, ha ancor bisogno di coltivare degli spiriti liberi, critici ed appassionati per natura e vocazione, o alla meglio indifferenti; ovvero le sono sufficienti dei propagandisti guidati da abili caporioni, e ricompensati con pingui rendite, e piacevoli onori, di saper scrivere a comando?

Arrigo Cajumi

IL NUOVO COMANDANTE ATLANTICO

L'incontro del gen. Ridgway e di sua moglie con Eisenhower all'aeroporto di Orly (Telef.)

Il generale Ridgway è giunto a Parigi

Vigilare - egli ha dichiarato - affinchè la pace sia stabile e onorevole„ - Severe misure di polizia ma nessun incidente

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 27 maggio.

Tutte le forze di polizia parigine, il gruppo speciale delle compagnie di sicurezza erano state mobilitate per assicurare l'ordine pubblico lungo il percorso che doveva effettuare attraverso Parigi il generale Ridgway, sbarcato stamane a Orly. Quante erano? Non è stata indicata nessuna cifra. (I giornali comunisti dicono 20 mila) ma dalle porte della capitale all'aeroporto, distante venti chilometri, c'era un uomo ogni 25 metri circa e un forte gruppo ad ogni crocevia.

Dentro Parigi, lungo i 15 chilometri circa del percorso del corteo ufficiale, gli uomini in servizio d'ordine erano ancora più numerosi e moltissimi erano raggruppati intorno alla piazza dell'Etoile. Le truppe di polizia avevano il loro pesante bastoncino bianco, le guardie mobili il moschetto; alcune portavano a tracolla maschera antigas, segno che era previsto il lancio di bombe lacrimogene. Vicino a piazza dell'Etoile i vigili del fuoco erano anch'essi mobilitati per il timore di eventuali incendi. Ma tutte queste precauzioni si sono dimostrate inutili non essendosi verificati incidenti.

Ad aspettare Ridgway all'aeroporto di Orly erano convenuti molti fotografi e operatori cinematografici e sul terreno era uno scintillio di grandi uniformi. L'esercito atlantico era presente con numerosi ufficiali in calor cachi, tranne uno scozzese con gonnellino che ha avuto molto successo. L'arrivo era stato annunziato per le 11 ma solo alle 12,5 una squadriglia di fortezze volanti è apparsa nel cielo fra un rombare di motori e subito dopo si è visto spuntare dalle nuvole il «Costellation» che luccicava al sole. Si è posato sulla pista di atterraggio alle 12,7 e dopo un lungo giro è venuto lentamente a fermarsi dove lo aspettavano le personalità ufficiali.

All'apparecchio che portava sulla fusoliera le lettere: *United States Air Forces* e la stella bianca in campo nero, è stata avvicinata una scaletta di cui un ufficiale ha provato la stabilità e, dopo un momento, si è visto apparire il comandante accompagnato dalla moglie e dal giovane figlio. Il ministro della Difesa nazionale Pleven gli si è fatto incontro e gli ha presentato il benvenuto a nome del governo. Poi, sempre accompagnato dal ministro Pleven, il generale Ridgway ha passato in rivista una compagnia di soldati dell'aeronautica che presentava le armi. Era vestito con giacca cachi scuro e calzoni cachi chiari. Nel frattempo Eisenhower con la moglie stavano alcuni passi indietro a conversare con la consorte del nuovo comandante. Erano pure presenti il maresciallo Montgomery, il generale Gruenther, altri ufficiali superiori, ministri e diplomatici. Il gruppo si è fermato per posare dinnanzi a fotografi e cineasti. Ridgway ha pronunciato alcune parole alla radio: «L'organizzazione dell'Atlantico del nord, di cui ho preso il comando delle truppe in Europa, ha un solo scopo: vigilare affinchè la pace sia stabile onorevole e duratura».

Quindi il generale, seguito dalle autorità convenute a riceverlo, si è recato in piazza dell'Etoile per deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto.

Lungo la strada dall'aeroporto alla città poca gente ha assistito al passaggio del corteo ufficiale: ogni tanto si udiva qualche grido ostile, ma pochi. In città la gente era più densa. La circolazione era stata interrotta una mezz'ora prima del passaggio del corteo e i parigini, curiosi per natura, si erano fermati lungo i marciapiedi. Ma non hanno fatto manifestazioni ostili, nè hanno applaudito. Vicino a piazza dell'Etoile invece le dimostrazioni di simpatia si sono manifestate con evviva ed applausi.

Ai giornalisti Ridgway ha dichiarato di «essere fiero di trovarsi di nuovo in Francia dove è sceso già in paracadute nell'estate del '44 e di essere venuto in Europa pieno di fiducia nella organizzazione preparata dal generale Eisenhower: se potrò aggiungervi qualche cosa ne sarò lieto». A un giornalista che gli domandava se credo nella possibilità di un'aggressione sovietica, ha risposto che è possibile, ma ha preferito non entrare in argomento mostrando d'altronde in questo primo contatto con i giornalisti di saper parlare senza dir nulla che è l'arte di tutti i diplomatici.

Ha quindi dichiarato che la riduzione degli aiuti americani all'Europa non è definitiva e in merito dovrà pronunciarsi il Congresso: «Il problema — ha detto — è politico». Egli ha espresso quindi l'opinione che la collaborazione internazionale è possibile come ha dimostrato la guerra di Corea dove truppe di sedici paesi hanno combattuto insieme sotto la stessa bandiera e ha smentito una dichiarazione attribuitagli circa l'esistenza di piani segreti per concludere il conflitto in Estremo Oriente. Non ha voluto dir nulla circa l'eventuale modifica dei comandi atlantici.

La stampa comunista continua a incitare la popolazione parigina a recarsi domani sera in piazza della Repubblica per protestare contro Ridgway, ma dal canto loro le autorità hanno proibito la dimostrazione e annunciato di nuovo che questa, se avverrà nonostante il divieto, sarà severamente repressa.

l. m.

ROMAGNA ALLA PESCA

I tonni dell'Adriatico

Quando apparvero su queste rive, un anno fa, sembrò un miracolo - Una caccia eccitante, che attrae per il guadagno e muove la fantasia - Il momento aspro e difficile della cattura Chiusi nel sacco si ammazzano tra di loro, e per finirli basta colpirli sul naso, come i gatti

Dal nostro inviato speciale)

Cesenatico, maggio.

Possibile che in tanto tempo che qui si pesca — prima con la vela, poi col motore — nessuno si fosse accorto che in queste acque romagnole, occidentali, dell'Adriatico ci sono i tonni: i grossi tonni, maiali del mare, pesci di carne e sangue rosso? Bravissimi pescatori questi di Cesenatico — che, con Chioggia e San Benedetto del Tronto, è uno dei tre grossi porti peschereccì dell'Adriatico — del pesce, svariato ma piccoletto, che la frequenta. Di grosso soltanto qualche raro storione, che le «cocce» — i motopescherecci naviganti in coppia con un'unica rete — riescono a prendere davanti le foci del Po.

I delfini nella rete

Ma, fino a due anni fa, di tonni neri in mare non conoscevano che i delfini, che, quando entrano nella rete, divorano il pesce raccolto, sfondano tutto e tornano a saltare in libertà: detestati concorrenti. Ora che i tonni indiscutibilmente in queste acque ci sono, si sente dire che anche prima ci dovevano passare, a banchi, come gli agombri e i sardoni, ma che non si era pensato al modo di catturarli. Perchè evidentemente i grossi tonni, anche di un quintale l'uno, non si prendono con le reti che bastano per le sfoglie, le trigliе, i calamaretti e gli scampi.

Quando, un anno fa, i tonni apparvero, indubitabilmente, su queste rive, parve un miracolo, gradito miracolo: per lo meno una rivoluzione nelle abitudini di questo pesce, di prezzo e di prezzo, mangiabile come carne e inscatolabile. I vecchi pescatori, che una volta andavano al largo delle coste istriane e libur niche, senza il pericolo che la Jugoslavia si prendesse barca, pesca e pescatori, sapevano che banchi di tonni risalivano in ricognizione verso oriente: ma nel Quarnaro incappavano nelle tonnare fisse, e chi si è visto si è visto.

Ora, ci sono anche lungo queste spiagge basse. Dietro i primi scoperti un anno fa apparvero anche dei motopescherecci di Grado e di Monfalcone che li inseguivano. Erano attrezzati, sempre navigando a coppia, con reti robustissime, lunghe otto o novecento metri e alte seicento, con forti anelli da chiudere il sacco e tirar su la preda pesante. C'è un po' di mito anche intorno i tonni: si gradeggia e manificonesi; anche lì un'apparizione inattesa, e pesche miracolose.

E allora alcuni peschereccì di Cesenatico si attrezzarono anch'essi: i più intraprendenti, perchè queste reti da tonni — che dicono imitate su quelle dei pescatori orientali di California — costano anche quattro milioni, e bisogna che l'equipaggio si faccia a una manovra rapida e faticosa. E se poi i tonni fossero arrivati solo per un momentaneo sbaglio di rotta? Ma oggi già si racconta che un motopeschereccio di qui, prontamente attrezzatosi, un giorno pescò tonni per un milione di lire. Con il sistema di mezzadria marina che qui è d'uso, mezzo milione toccò al proprietario — o comproprietari della imbarcazione — e l'altro mezzo divisa tra i dieci uomini dell'equipaggio. Una giornata di 20 mila lire. Quest'anno una buona giornata l'hanno fatta il Sabato Santo.

Oggi, come al solito, nel pomeriggio sono rientrati in porto i peschereccì del pesce comune; da bordo le casette delle qualità diverse, tenute in ghiaccio, sono passate alla pescheria, che è la borsa e fa le quotazioni del pesce: poi, una parte alla rivendita locale, il più ai grossisti, che lo caricano sui camion e lo portano lontano a scapito di prezzo. Un po' più tardi sono arrivate anche alcune «tonnare», i peschereccì armati per la pesca del tonno. Giornata non vuota, ma di prede modeste e di tonni non grossi, sui trenta chili l'uno. Ma ci sono.

Davanti alla pescheria i tonni sono stesi per terra, sgozzati, di sagoma rigida come tonni stilizzati, neri con i tondi occhi sbarrati. Gli altri pesci, anche le grosse flaccide razze, i larghi rampichini, con le dittate del Benito impresse sul dorso, non fanno nè il dinguetto nè la pena che possono fare i tonni. Un disgusto da macelleria, con tutto quel sangue rosso che cola. Duri a morire? Ma, quando sono chiusi nel sacco, dibattendosi, si ammazzano tra di loro, e per finirli basta colpirli sul naso, come i gatti. Anche per questa somiglianza con i mammiferi, la caccia ai tonni fa eccitazione.

C'entra, si capisce, l'attrattiva del possibile rapido guadagno, ma anche della passione: passione da giuocatore ma anche da cacciatore di caccia grossa. Me la conferma uno appena sbarcato dalla «tonnara», col quale si discorre davanti un bicchiere di Sangiovese. E' un tipo distinto, diverso dai soliti pescatori romagnoli, brava gente di modi un po' rozzi: questo neppure parla il loro dialetto duro e oscuro. E' un uomo ultimamente navigato: ha viaggiato in mari lontani come cuoco e anche commesso viaggiatore raffinato di transatlantici. Ha una certa compassione per i semplici pescatori, che per sei giorni della settimana vivono, con tutti i tempi in mare, e solo la domenica a terra; e, ingenui come sono, con la prima ragazza che incontrano si fidanzano, le fanno un figlio, la sposano e tornano in mare.

Il vecchio borgo

La «tonnara» ha più rischi, rischi di fortuna e sfortuna al giuoco, ma, quasi comodamente, si parte a giorno chiaro e a sera si ritorna. Lui si è imbarcato su una «tonnara», proprio per la passione che dà la nuova pesca. Un vero assalto quando gli uomini dalle coffe hanno avvistato i tonni. E poi la tensione della manovra combinata tra i due peschereccì per calare in un minuto la gran rete in modo da entrare nel banco sempre in fuga, chiudere quanti più tonni si può, costringerli a gettarsi nel sacco interno, quando non riescono a saltar sulla rete o romperla. E poi un'ora per issare coi verricelli la rete, senza imbrogliarla, scoprire la preda balzante, finirla, e subito incidere con il coltello il duro cuoio dell'animale, sventrarlo. Crede — dice — ci si appassiona.

La passione della pesca grossa e anche della gara: sorvegliandosi a vicenda, le tonnare di Cesenatico e quelle che così chiamano tristine, si battono vicino nelle stesse acque. Oggi la preda è stata poca, ma lui è contento lo stesso, pensando a quella di domani, che potrebbe essere magnifica. E' attratto anche per le durate di lettura facile e piacevole, per chiarezza di esposizione e interessi svariato di materia — la fortuna del socinianesimo in Europa e in America. Dopo aver esposto come Socino facesse in Polonia opera duratura di vero e proprio organizzatore ecclesiastico, il Pioli segue gli sviluppi del movimento e dell'organizzazione dopo la morte di lui (1604). Dalla Polonia i missionari della chiesa sociniana sciamarono nell'Europa orientale e occidentale, assicurando così la continuazione del pensiero e dell'opera sociniana anche dopo la distruzione violenta del socinianesimo in quella che possiamo chiamare la sua madre patria (decreto del 1658 comminante la pena di morte a chiunque osasse professare o diffondere dottrine «ariane»). La «diaspora» sociniana è seguita dal F. in Transilvania, in Slesia, nel Palatinato renano, nel Brandeburgo, nell'Olanda. In quest'ultimo paese essa si incontrò con altre correnti di protestantesimo dissidente, e per vari modi «liberale»: arminianesimo, battismo, con influenza reciproca. Ma le dissidenze olandesi furono a loro volta in scambio intenso con quelle inglesi (congregazionalismo e simili) e le une e le altre ebbero largo sfogo, con effetti molteplici e profondi, non solo religiosi, ma politici e sociali, nelle colonie inglesi dell'America del Nord. In tal modo, se da Socino si arriva, sulla linea laica, ai deisti inglesi, a Locke, a Rousseau e a Kant, su quella ecclesiastico-religiosa si giunge a Penn, a Emerson, a Channing.

Un capitolo finale tratteggia l'attualità del messaggio di Fausto Socino: «unità di Dio, unità religiosa e morale fra gli uomini; unità sociale; unità politica internazionale».

l. s.

UN COMPLOTTO NELLA COREA DEL SUD?

La legge marziale proclamata a Pusan

Membri dell'Assemblea sarebbero in rapporto con comunisti cinesi e giapponesi

Pusan, 27 maggio.

Il comandante dell'VIII armata, generale James Van Fleet, è qui arrivato oggi da Seul e s'è immediatamente incontrato col Presidente della repubblica sud-coreana Signman Rhee, con il quale ha parlato della proclamazione della legge marziale.

Pochi minuti prima che avesse inizio il colloquio, Rhee ha emanato un comunicato nel quale spiega i motivi che lo hanno indotto a proclamare la legge marziale a Pusan, capitale provvisoria della Corea meridionale, e in altre ventun contee delle tre principali regioni della Corea del Sud.

Nel comunicato Rhee afferma che la decisione, «resasi necessaria da molto tempo», è stata provocata dall'accrescersi dell'attività dei guerriglieri nella regione ed è inoltre dovuta al proposito di evitare che le dimostrazioni dei comizi si trasformino in episodi di violenza.

Egli ha anche dichiarato che la proclamazione dello stato di emergenza è dovuta all'attività di un partito clandestino a carattere internazionale col quale parecchi membri dell'Assemblea sono sospettati di essere in relazione. Il comunicato aggiunge che il complotto è fomentato da comunisti che forniscono fondi considerevoli e dichiara che informazioni particolareggiate saranno pubblicate non appena la inchiesta sarà terminata.

Secondo fonti governative, comunisti giapponesi e cinesi sarebbero implicati nell'affare. Secondo le stesse fonti, l'ambasciatore americano a Pusan, Muccio, che è partito domenica per gli Stati Uniti discuterebbe col Dipartimento di Stato circa la situazione «critica» in Corea. Si ritiene che Muccio, il quale deve rimanere ancora dieci giorni negli USA, avrebbe portato seco importanti documenti.

La polizia sud-coreana ha annunciato che, in una imboscata tesa da 15 guerriglieri in un piccolo villaggio 335 km. a nord-est di Pusan sono rimasti uccisi 4 soldati americani e un coreano e feriti 3 americani e due coreani: i tre americani gravemente. Prima dell'imboscata, i guerriglieri avevano attaccato un posto della polizia sud-coreana ed erano stati respinti.

Dopo alcuni giorni di sospensione sono riprese a Panmun Jom le sedute plenarie delle due delegazioni. La riunione odierna è durata 34 minuti. Prima dell'inizio, il capo della delegazione alleata gen. Harrison ha dichiarato alla stampa: «A Panmun Jom non mercanteggiamo bestiame, ma vogliamo salvaguardare la dignità personale e i diritti di esseri umani». Egli ha soggiunto che gli incidenti nel campo di Koje sono una ragione per distrarre l'attenzione del fatto che molti prigionieri comunisti non vogliono ritornare nella Corea del nord.

Durante la seduta la delegazione comunista ha presentato una vibrata protesta per i pretesi «massacri» di prigionieri di guerra comunisti da parte del comando dell'UNO, ed ha avvertito che le truppe comuniste «non possono certamente rimanere immobili» vedendo i prigionieri comunisti «massacrati» dal comando dell'UNO.

Il gen. Nuckols ha detto che tale affermazione poteva venir interpretata come una minaccia, ma il gen. Harrison ha detto invece che si tratta di una «dichiarazione di propaganda». Tuttavia Harrison ha dichiarato che trasmetterà alle autorità competenti la protesta comunista. Sulla questione dello scambio dei prigionieri non è stato compiuto alcun progresso: le due parti hanno mantenuto i loro rispettivi e contrastanti punti di vista e i comunisti hanno respinto la proposta di concordare dopo l'armistizio un sistema per la scelta imparziale dei prigionieri da restituire. Il generale Nam Il ha insistito affinchè la prossima riunione si tenga domani e ha definito la sospensione dei giorni scorsi un «intrigo» per ritardare i negoziati. Le due delegazioni si incontreranno pertanto nuovamente domani.

Nella giornata di ieri le operazioni terrestri sono rallentate dopo la battaglia della mattina a ovest di Chorwon. Gli aerei alleati hanno attaccato la linea ferroviaria Pyongyang-Sukchon senza incontrare la caccia nemica.

Il comando navale dell'UNO annuncia che nella notte del 21 maggio l'unità sud-coreana «Apnok» e il trasporto di munizioni americano «Mont Baker» sono entrati in collisione nelle acque della Corea. Ventiquattro sud-coreani sono rimasti uccisi e 21 feriti.

le suole di cuoio mantengono la linea della scarpa perciò soltanto le calzature con suole di cuoio sono eleganti

A scuola come nella vita riesce meglio chi rende di più. Intensificate la nutrizione dei Vostri figli con qualche tazza di OVOMALTINA ogni giorno e garantirete ad essi ricchezza di energia.
Dr. A. WANDER S. A. - MILANO

IL LIBRO DEL GIORNO

La fortuna di Socino

Auguriamo che il libro di Giovanni Pioli, *Fausto Socino - Vita, opere, fortuna* (Guanda, 1952, pp. 670 in 16° gr.; lire 3000) trovi molti lettori, che non si spaventino della mole, nè del soggetto, il quale a persona di mezza coltura potrà apparire roba di teologia, priva di qualsiasi importanza per il mondo d'oggi. Per la verità, Pioli ha provveduto col sottotitolo: «Contributo alla storia del liberalismo religioso moderno», ad avvertire che si tratta di materia ricca d'interesse attuale. Chi abbia la pazienza di scorrere l'indice dei capitoli si persuaderà che quel sottotitolo non è arbitrario. Ci sembra, tuttavia, che il primo compito del recensore sia di chiarire brevemente questo punto: la modernità di Socino e dei suoi affini.

Accanto a Lutero ed a Calvino, accanto agli altri minori capi del protestantesimo, che pure ressero efficacemente all'organizzazione delle nuove Chiese, vi sono altri protestanti che non solo non professarono (a differenza di quelli) come loro obbiettivo la ricostituzione e il mantenimento dell'unità cattolica, ma si trovarono in conflitto con essi e con le comunità da loro fondate. Costoro propugnavano, più o meno coerentemente e coscientemente, una religiosità libera ed individuale che, senza negare le Chiese, ne faceva di fatto anche a meno, e tendeva a considerare irrilevante l'appartenenza all'una piuttosto che all'altra. Anche il patrimonio dogmatico cristiano tra le mani loro si riduce e si sbriciola: i domini fondamentali mantenuti e in taluni casi accentuati del protestantesimo (infallibilità della Bibbia, peccato originale, predestinazione divina, Trinità, Incarnazione e divinità di Cristo, necessità della Chiesa e dei Sacramenti per la salvezza), furono da loro, se non propriamente e direttamente impugnati e negati, almeno reinterpretati, girati, elusi, e potremmo dire resi evanescenti.

Fausto Sozzini (Socino è la forma latinizzata del cognome, rimasta quella abituale, anche oggi), senese, era nipote di Lelio; e da lui ereditò il principio che non si debba credere nulla di contrario alla ragione. Per Fausto la redenzione cristiana consisteva non nel sacrificio espiatorio e nella giustificazione per la fede, com'era intesa dal protestantesimo, ma nella rivelazione della volontà divina compiuta da Cristo attraverso i precetti del Vangelo e il suo stesso esempio. E il Cristo non era Dio come il Padre, ma un uomo assunto allo stato divino. Questo moralismo si accompagna in Socino ad una spiccata fiducia nella capacità umana di fare il bene, alla credenza nella salvezza eterna della più gran parte dell'umanità: tutte cose contrarie allo spirito del protestantesimo e particolarmente del calvinismo. S'intende che per questi eretici la tolleranza religiosa era un'esigenza fondamentale; e in conclusione la loro prima aspirazione era quella di trovare fuori della Chiesa cattolica e fuori d'Italia la libertà intellettuale di cui sentivano il bisogno.

Il passaggio diretto dall'umanesimo al razionalismo moderno è in questi eretici italiani: le Chiese protestanti formano invece un «détour», anche se storicamente necessario. Attraverso la divisione della Chiesa cattolica ad opera del protestantesimo passò la corrente sboccante nel deismo e nel razionalismo settecenteschi, generatrice del mondo moderno fondato sulla libertà di pensiero e di coscienza, sulla ragione e la moralità individuali.

Con questo, è già detto abbastanza per mostrare l'importanza storica di codesti eretici italiani, e particolarmente di Fausto, il maggiore di essi per la sua efficacia. Ma l'importanza si accresce, assumendo linee e colori differenti, quando si tenga presente che accanto allo sviluppo puramente laico, puramente razionale dei principi sociniani, l'opera e l'impulso di Socino sono continuati fino a noi anche nel campo propriamente religioso e confessionale. Esistono anche oggi, e hanno importanza superiore al numero dei loro fedeli, che tuttavia non è infimo, chiese «unitarie» nel mondo cristiano, soprattutto in America, le quali storicamente e spiritualmente si ricollegano a Socino e al socinianesimo, anche se non ad essi soltanto. Un merito capitale della monografia del Pioli è appunto quello di aver seguito — in capitoli ben nutriti di dati e di lettura facile e piacevole, per chiarezza di esposizione e interessi svariato di materia — la fortuna del socinianesimo in Europa e in America. Dopo aver esposto come Socino facesse in Polonia opera duratura di vero e proprio organizzatore ecclesiastico, il Pioli segue gli sviluppi del movimento e dell'organizzazione dopo la morte di lui (1604). Dalla Polonia i missionari della chiesa sociniana sciamarono nell'Europa orientale e occidentale, assicurando così la continuazione del pensiero e dell'opera sociniana anche dopo la distruzione violenta del socinianesimo in quella che possiamo chiamare la sua madre patria (decreto del 1658 comminante la pena di morte a chiunque osasse professare o diffondere dottrine «ariane»). La «diaspora» sociniana è seguita dal F. in Transilvania, in Slesia, nel Palatinato renano, nel Brandeburgo, nell'Olanda. In quest'ultimo paese essa si incontrò con altre correnti di protestantesimo dissidente, e per vari modi «liberale»: arminianesimo, battismo, con influenza reciproca. Ma le dissidenze olandesi furono a loro volta in scambio intenso con quelle inglesi (congregazionalismo e simili) e le une e le altre ebbero largo sfogo, con effetti molteplici e profondi, non solo religiosi, ma politici e sociali, nelle colonie inglesi dell'America del Nord. In tal modo, se da Socino si arriva, sulla linea laica, ai deisti inglesi, a Locke, a Rousseau e a Kant, su quella ecclesiastico-religiosa si giunge a Penn, a Emerson, a Channing.

Un capitolo finale tratteggia l'attualità del messaggio di Fausto Socino: «unità di Dio, unità religiosa e morale fra gli uomini; unità sociale; unità politica internazionale».

l. s.

Il duca di Windsor giunto a Londra

Londra, 27 maggio.

Il Duca di Windsor è giunto a Malborough House ed è stato subito ricevuto dalla regina Mary, che oggi compie 85 anni. Venerdì prossimo il Duca partirà alla volta di Parigi; è improbabile che egli si incontri con la regina madre Elisabetta, che lieri si è recata a Balmoral per un breve soggiorno.

Un buon augurio

Mi accompagno e mi guida, in questa ricognizione del tonno diventato romagnolo, il poeta che, dalla sua cara casa sul ponte del Canale, ancora fluttante di vele colorate e di sogni pittorici, ha penetrato e narrato, in tanti famosi romanzi, un vasto e minuto mondo di creature umane, Marino Moretti. Ce le ha narrate proprio come sono e pur trasfigurate dalla sua arte, così tranquilla e così intensa: poesia e pietà segreta di una realtà che potrebbe anche essere volgare.

Fieramente volgare può parere quella carnosa quinquagenaria di neri occhi duri che, accanto a un mucchio di suoi tonni, sta facendo dei conti su uno sgualcito calepino. Una di queste pescivendole all'ingrosso che, a Cesenatico, si battono con i pescivendoli. Tale, di Marino Moretti, l'Andreana, la multimaritata, che tanto ebbe da patire nei figli, ma alla fine il romanzo si placa quando la Andreana comincia a farsi una nuova vita, contendendo di gomiti e d'improperi con i parsimoni maschi, a comprare a credito e vendere a contanti il pesce in arrivo. Con uno dei suoi sorrisi velati, Marino osserva: «Ci sarebbe stata bene, nel finale della Andreana, l'apparizione del tonno».

Ai pescatori e pescivendoli di Cesenatico, e degli altri porti peschereccì, di questa riva adriatica, auguriamo che i tonni apparsi anche il secondo anno, non rientrino più le loro reti misteriose.

Giulio Caprin

Rinvenuto l'aereo perduto nel Sahara

Dakar, 27 maggio.

Il quadrimotore «Hermes» che ha effettuato ieri un atterraggio di emergenza nel deserto del Sahara ha segnalato che le 18 persone che si trovavano a bordo sono salve e che solo due sono rimaste leggermente ferite.

Il capitano dell'Hermes ha comunicato la notizia agli aerei che sorvolano la zona per mezzo di una radio che è stata paracadutata agli uomini dell'equipaggio che si trovavano accanto all'aereo nel deserto.

Gli aerei di soccorso hanno pure paracadutato un medico militare francese, medicinali, viveri ed acqua.

Il quadrimotore era stato avvistato oggi dopo che era stata sorvolata una vasta zona del deserto a ottanta miglia a Sud di Atar, la regione indicata dal pilota poco prima dell'atterraggio forzato.

Un ufficio americano devastato a Bordeaux

Bordeaux, 27 maggio.

Dimostranti comunisti hanno effettuato stasera una irruzione nella sede del Servizio di Informazioni degli Stati Uniti (U.S.I.S.) gettando dalle finestre della biblioteca libri ed opuscoli di propaganda. La manifestazione è stata compiuta in segno di protesta contro l'arrivo del generale Ridgway e contro l'Organizzazione del trattato nord atlantico.

I dimostranti si sono diretti verso l'«U.S.I.S.» quando gli agenti di polizia hanno impedito loro di manifestare davanti al Consolato statunitense. Non si deplorano vittime.

Una pelle sana? Tutti possono averla
La malattie della pelle — dalla forfora alle piaghe, dalle eruzioni alle pustole, dalle chiazze alle desquamazioni, dalle sgradevoli macchie — vengono curati rapidamente da un vecchio e famoso rimedio: la PRESCRIZIONE D.D.D. Non è una delle solite pomate grasse e di sgradevole odore: è un liquido composto da ingredienti emollienti e rinfrescanti, che viene subito assorbito dall'epidermide, dà un benessere immediato, calma il prurito, cicatrizza. Potete trovarla presso qualunque farmacia.
Con la PRESCRIZIONE D.D.D. usate SAPONE D.D.D. La PRESCRIZIONE DDD È UN TOCCA-SANA

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Torino, con provvedimento 22-4-1952, su istanza di Porro Jolanda per dichiarazione di morte presunta di Porro Leone fu Giuseppe, nato a Govone il 3-9-1890, emigrato in America, le cui ultime notizie risalgono al 1909, ordina a chiunque abbia notizia dello scomparso di farle pervenire allo stesso Tribunale entro sei mesi dall'ultima pubblicazione della presente.

Avv. ENRICO ASHONETTI

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 19 Tel 47-791 - ore 10-12,30 - 15,30-18

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle

La Camera vota la legge sull'ammasso del grano

Il quantitativo fissato dal Ministro dell'Agricoltura sarà di circa 16 milioni di q.li - L'assistenza sanitaria ai pensionati statali - I redditi dell'armatore Lauro

Roma, 27 maggio.

Ripresi i lavori dopo la pausa elettorale, la Camera ha approvato nel pomeriggio il disegno di legge che propone l'ammasso per contingente del grano raccolto nel 1952. Si tratta di un provvedimento urgente che non può subire indugi poiché siamo in vista della trebbiatura. La discussione è stata perciò rapida e conclusiva.

L'on. *Scotti* (P.R.I.) ha insistito per una politica granaria che tenga soprattutto di mira l'equo prezzo del frumento. L'on. *Tonengo* (D.C.) ha lamentato il ritardo nella discussione dell'importante disegno di legge, che — a suo dire — non è immune da pecche. Innanzitutto esso non fissa la quantità di grano da conferire all'ammasso e in secondo luogo l'esperienza fatta dagli agricoltori per i sistemi degli enti ammassatori è piuttosto amara.

«Il denaro dato dal Governo a questi enti servì nell'annata decorsa — ha detto *Tonengo* — a molte speculazioni. I contadini ricevettero in cartolina che sollecitava l'ammasso due mesi dopo la trebbiatura, e cioè quando avevano già venduto il grano a un prezzo inferiore a quello fissato dal Governo. Inoltre gli enti ammassatori raccolsero grano solo per otto milioni di quintali anziché sedici milioni e nel frattempo avevano colmato la differenza con acquisti sul mercato e a prezzo avvilito».

L'on. *Tonengo* ha poi giudicato che un equo prezzo del grano potrebbe essere oggi di circa settemila lire al quintale, tenendo presente anche che il prezzo del pane è aumentato in molte provincie nonostante le assicurazioni governative. Dopo avere osservato che a Torino le rivendite di pane sono salite in pochi anni da 280 a 375 con una forte diminuzione della media di vendita quotidiana e quindi di guadagno, l'on. *Tonengo* ha caldeggiato la costituzione di cooperative di produttori di pane.

L'on. *Franzo* (d.c.) da parte sua ha auspicato che il Governo, nel determinare i criteri di ripartizione del contingente di grano, favorisca i piccoli e medi produttori. Ha inoltre richiesto che il contingente non sia inferiore a quello dello scorso anno e che il Governo fissi un prezzo più remunerativo per ogni quintale di grano. L'on. *Grifone* (p.c.i.) ha illustrato alcuni suoi emendamenti tendenti a corrispondere un premio di coltivazione ai piccoli e medi agricoltori ed a stabilire la volontarietà dell'ammasso.

Il Ministro dell'Agricoltura on. *Fanfani*, che ha parlato dopo il relatore on. *Burato* (d.c.), ha rassicurato l'Assemblea che il disegno di legge vuole unicamente favorire la produzione e non — come ha detto l'opposizione — perseguire determinati fini politici. L'obbligatorietà dell'ammasso — ha chiarito *Fanfani* — è necessaria per assicurare la difesa della produzione e del consumo poiché la produzione nazionale non è tale da soddisfare la richiesta del mercato interno.

Il Ministro non ha ritenuto di accettare la proposta della opposizione di corrispondere, cioè, un premio di ammasso. Tale premio — ha detto *Fanfani* — favorirebbe soprattutto i grossi produttori.

L'Assemblea ha quindi approvato gli articoli del progetto nei quali è previsto, tra l'altro, che il contingente nazionale di ammasso di grano sarà fissato dal Ministro dell'Agricoltura di concerto con quello del Tesoro. L'ammasso obbligatorio si aggirerà comunque sui sedici milioni di quintali.

La seduta è stata poi rinviata alle 21 per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

La seduta notturna si è iniziata con uno svolgimento di alcune interrogazioni. L'onorevole *Cappugi* (d. c.), in relazione a quanto dichiarato dal ministro Vanoni a suo tempo, chiede se il Governo intende provvedere alla sollecita presentazione di un provvedimento legislativo per l'estensione dell'assistenza sanitaria e favore dei pensionati statali.

Il sottosegretario al Bilancio on. *Avanzini*, nella sua risposta, dichiara che il Governo riconosce le legittime aspirazioni dei pensionati e che quindi restano nel loro pieno valore le dichiarazioni fatte dal ministro Vanoni. Occorre tuttavia tener presente che gli oneri derivanti dalla applicazione di questa forma assistenziale dovranno essere ripartiti tra gli impiegati in servizio effettivo, i pensionati stessi e lo Stato. Il disegno di legge sarà presentato quanto prima.

L'on. *Preti* (p.s.d.i.) chiede se siano stati disposti gli opportuni accertamenti in ordine alla denuncia sul reddito di Achille Lauro e se possono essere resi noti i risultati.

Il sottosegretario alle Finanze on. *Castelli* risponde che il contribuente Achille Lauro ha denunciato, per quanto riguarda la ricchezza mobile nel 1951, un reddito di 340 milioni e nel 1952 di 780 milioni. Quanto alla imposta complementare ha denunciato per il 1951 un reddito complessivo lordo di 254 milioni e 500 mila lire e netto di lire 133 milioni, e per il 1952 un reddito complessivo lordo di 576 milioni e netto di 334 milioni. Sono in corso gli accertamenti per vagliare i termini delle due dichiarazioni.

L'on. *Preti* si stupisce che in una repubblica democratica un cittadino giunga a conseguire simili redditi, tanto più che — egli afferma — Achille Lauro dispone di molto più. A quanto si dice, egli guadagnerebbe oltre 500 milioni al mese e avrebbe speso per la campagna elettorale amministrativa un miliardo di lire. E' così che, mal pagando le tasse, egli ha devoluto quel che ha sottratto allo Stato a finanziare nemici della democrazia, ed è deplorevole che lo Stato permetta che il denaro che dovrebbe essere pubblico serva ad alimentare la campagna dei suoi peggiori avversari.

Dopo una interpellanza dell'onorevole *Palazzolo* (p.l.) relativa alla coincidenza di una grandissima parte dei territorio soggetto alla riforma fondiaria con i comprensori di bonifica, la seduta è tolta.

L'assassinio dell'oste a Milano

Altri moventi oltre la gelosia alla base della tragedia?

Milano, 27 maggio.

Dopo un attento esame del sanguinoso episodio che è costato la vita dell'oste Bruno Benigni, ucciso dal marito della sua amante nella casa dove d'accordo i due lo aspettano attirato, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor De Luca, ha deciso di rinviare ai prossimi giorni l'interrogatorio di Concetta Vitale, moglie del feritore omicida, perdurando lo stato d'eccitazione nervosa. L'assassino, invece, è stato trasferito al carcere di San Vittore e rinchiuso in cella d'isolamento. L'arma del delitto, una pistola calibro 7,65, non è stata ancora trovata: è vero che il Quaglierella durante l'interrogatorio di ieri ha dichiarato di averla gettata da una finestra, ma nonostante le più attive ricerche da parte dei vigili del fuoco non è stata rintracciata. L'omicida l'ha forse consegnata a qualcuno di sua conoscenza? E a quale scopo?

Alcuni inquilini della casa di via Breggi 5, dove la vittima esercita una trattoria e dove ancora abita la madre del Quaglierella, asseriscono di avere veduto ieri aggirarsi nei pressi, un quarto d'ora dopo il delitto, il Quaglierella in persona. Costoro ritengono che l'assassino sia stato a trovare la madre ed abbia attirato la vittoella ad un conoscente. Le indagini per l'accertamento dei reali motivi che spinsero il Quaglierella al delitto sono ora passate all'autorità giudiziaria, che partirà-dovrà basarsi sulle sole dichiarazioni dell'imputato, in quanto sembra che non ci si possa fidare di ciò che potrebbe affermare la Vitale, minorata psichica: infatti ella ebbe a subire tempo addietro la trapanazione cranica per un tumore al cervello. La tragedia, comunque, a giudizio delle autorità, presenta lati ancora oscuri: altri fattori, oltre all'amore e alla gelosia, sarebbero alla sua origine.

Musica-Teatro

«Il barbiere di Siviglia»

Una volta ogni tanto avviene di segnalare nelle magre cronache teatrali l'apparizione di qualche cantante, la cui giovinezza non sia immatura, ma anzi soddisfacente e notevole. E' il caso della Rosina nel *Barbiere* rossiniano, rappresentato al Teatro Nuovo. La signorina Dolores Wilson ha infatti due pregi non comuni: una voce naturalmente gradevole e una correttezza squisita. All'ugualianza si alla scorrevolezza del registro sopranile s'accompagna una tecnica impeccabile. I suoi vocalizzi, le *roulades*, sono autentici giochi di un meccanismo disciplinato, così come il fraseggio è una modulazione articolata e coerente. La sua consapevolezza s'è formata alla scuola e sul modello della signora Toti Dal Monte, senza pertanto esemplarne le inimitabili caratteristiche. La parte di Rosina non offre occasioni d'una interpretazione intimamente espressiva. Ma la grazia, il brio e l'eleganza non mancano al modo di porgere della giovane italo-americana, la quale ieri sera riottenne il successo raccolto in altri teatri italiani. Con lei furono applauditi cantanti ben noti: il tenore Lazzari, il baritono Guelfi, i bassi Corena e Mangelli, e l'Avogadro, l'Albertini, il Fortini. Dirigeva con la consueta competenza e vigilanza il maestro Francesco Molinari Pradelli. Una decina di scroscianti applausi a scena aperta e molte chiamate alla fine degli atti.

a. d. c.

«ALFIERI» — Ieri sera il ritorno dell'operetta venne salutato da un foltissimo pubblico. Si rappresentava «Sogno di un valzer» di Strauss e tutte le romanze più note furono precedute da mormorii di soddisfazione e accolte poi con battimani fragorosi. Era un pubblico facile all'entusiasmo, memore dei tempi in cui l'operetta era la regina del palcoscenico. La messa in scena adeguata e la colorita prestazione degli attori della Compagnia Ro-Ses ravvivarono quel che di sbiadito poteva esserci nello spettacolo: spettacolo che spesso confinava con la rivista, ricorrendo a gambe nude e a passerelle. Risate e applausi in quantità.

«CARIGNANO» — Liete accoglienze ebbe ieri sera la rivista «Fantasie per i vostri sogni» di Paulotti nella interpretazione del complesso artistico di bimbi diretto da F. Saracco: gentile spettacolo nel quale i trenta piccoli attori cantarono e ballarono con grazia e disinvoltura. Molti applausi.

Mostre d'Arte

Nate, si direbbe, sulla scia della grande mostra commemorativa del centenario della Promotrice, ai hanno di questi giorni alcune manifestazioni minori, che pure offrono la possibilità di ammirare alcuni «pezzi» di pittura ottocentesca davvero di prim'ordine: e che come tali meritano una segnalazione.

Così, alla Libreria Faber, c'è un piccolo gruppo di pitture e disegni che saranno, per il conoscitore, una casa preziosa. Pochi pezzi, per la maggior parte di macchiaioli: ma quasi tutti notissimi traversa alle pubblicazioni, e taluni addirittura esemplari del loro autore. Così è per «la Scellerata» di Silvestro Lega, una delle sue figurazioni femminili più libere, più impetuose, più dense, più espressive: e di una forza ed altezza di stile da reggere ai confronti più severi. Altre non meno belle del Lega, «La donna del Gabbro», e «Autoritratto». Dei Fattori c'è un piacevole schizzo di «Battaglia» assai movimentato, e due involetti, «Lungo il torrente» e «Casenali e pagliai», del suo stile più puro ed essenziale. Di Giovanni Boldini, classico quello «Nonna col nipote» di stile ancora italiano: e d'una bellezza e castigatezza tali da far rimpiangere che quel grande talento sia poi andato a corrompersi nelle secche del successo parigino. Di Giuseppe Abbati anche notissimo il «Lorenzino de' Medici», come dei Borrani la «Giovinetta», e il «Frate domenicano»: e di Vito d'Ancona il «Ritratto di vecchia signora». Di Telemaco Signorini, tra l'altro, un acquerello, una via di Firenze piena di figurine vivissime, toccate con grande eleganza. Infine, del pavane Favretto, un «Ritratto del pittore Dall'Oca Bianca», assai gustoso. E del Fontanesi, un luminoso «Interno di stalla».

L'attenzione del raffinato si volgerà poi al gruppo di bellissimi disegni, del Fontanesi, del Segantini, del Piccio, dell'Induno, del Gola, dello Spadini.

Alla Galleria Martina, anche a qualche passo antico, tra cui un Cinquecento tedesco, di Martin van Roemerswahlen, sono esposti parecchi dipinti ottocenteschi di notevole rilievo. Tra altro, da segnalare un forte «Paese» di Giuseppe Palizzi, un bel Tito, «La Pergola»; due Venezie, una di Ghezzo Grosso e l'altra di Guglielmo Ciardi, una testa di bimbo del Ranzoni, due rasati, tra cui un «Attacco alla diligenza» che ricorda il Meissonier, un bello studio di paese del Fontanesi, un Avondo e un Delleani pure di buona scelta, un bel paesaggio di Spadini, e una testa femminile.

Al Circolo Marcello Soleri in via delle Orfane, mostra del pittore Paolo Bianchi, del quale in precedenti occasioni si sono segnalate certe minuscole tavolette con vedute di Torino, di una certa piacevolezza pittorica. Ultimamente il Bianchi, che si era tenuto sinora attaccato alla sua città e ai suoi aspetti, ha viaggiato per l'Italia, e ha ritratto con la medesima tecnica un poco riassuntiva luoghi e punti di vista di Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Capri, la Sicilia: insomma molti dei paesaggi più celebri della nostra penisola: ottenendo anche qui risultati più felici in quelle sue minuscole notazioni, che non in dipinti di più ampio respiro.

a. r.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	12,6	26	Pescara	9	23,9
Bolzano	10	26,6	Roma	12	22
Torino	11,2	27	L'Aquila	6	18,4
Milano	13,7	24	Napoli	15	21,8
Genova	17,8	25	Bari	9,6	20,8
Firenze	14,2	23,2	Potenza	9,4	16
Bologna	14,2	24,2	Reggio C.	9,8	25,2
Venezia	18,6	30,4	Palermo	13,6	22
Trieste	14,5	21,4	Messina	14,5	21,8
Pisa	12	22,4	Catania	8,7	26,6
Ancona	14,2	22	Cagliari	16,5	20,8
Perugia	10,3	19,8	Sassari	13,5	24,2

mangiar bene

mangiar nutriente

mangiar sano

Locatelli

Non fate esperimenti quando si tratta della vostra salute. Il Formaggio PASTORELLA è un cibo veramente sano perché prodotto con latte interamente pastorizzato e quindi immune da ogni germe nocivo.

Mangiar PASTORELLA vuol dire dunque mangiar bene, mangiar nutriente e soprattutto mangiar sano.

Il Formaggio PASTORELLA, per mezzo della sua speciale confezione protettiva, vi consente il controllo della sua genuinità anche in una piccola fetta.

FORMAGGIO Pastorella

...mangiar sano!

CRONACHE DELLO SPORT

Gli assi coalizzati contro Astrua che cede a Fausto Coppi la maglia rosa

Il finale elettrizzante di una tappa monotona - Van Steen vince a Venezia

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 27 maggio.

Sulla circonvallazione di Padova e poi verso Lovadina, siamo passati che gli atleti erano nel Canale di Brenta e poco più avanti, costeggiando l'argine, abbiamo visto a due fittissime ali di folla, l'altoparlante che precede la corsa scandiva ritmicamente un annuncio: «Ventisei corridori sono in fuga! Fra essi Coppi, Bartali, Magni, Kubler, Kubler!». All'udir quelle parole ripetute ogni 100 metri man mano fendendo la folla, questa accoglieva l'annuncio con un urlo alto, multanime, quasi un boato che si ripercuoteva su quei mari di teste. Uomini e donne saltavano letteralmente. I nomi dei corridori venivano ripetuti all'infinito come da una eco prodigiosa. E l'altoparlante continuava: «La Maglia rosa è distaccata di cinque minuti!».

Scenette del Giro

Il traguardo dove termina la nona tappa era ormai vicino; pochi chilometri; pochi minuti ancora di corsa, e l'emozione profonda che da due ore riempiva il nostro animo si sarebbe placata. Tutti nelle automobili che precedevano oppure seguivano il gruppo dei 26, tutti eravamo compresi che in quel momento si stava non solo decidendo la vittoria finale del XXXV Giro d'Italia ma certo un episodio assai importante e chiarificatore all'antivigilia della tanto invocata tappa delle Dolomiti. Continuava l'altoparlante a diffondere l'ultima notizia: «Per il ritardo di Astrua Fausto Coppi è virtualmente Maglia rosa!». Un altro applauso rispondeva, e si propagava sui ponte della Laguna, che vedevamo luccicare argentea d'altra folla, e una striscia bianca la sovrastava agitata dal vento del mare: il segnale dell'ultimo chilometro. Quale roventa finale d'una tappa che per tante ore ci aveva profondamente deluso.

Eppure, essa era cominciata, ed era proseguita per quasi 200 chilometri sotto il segno della più assoluta e totale mancanza di combattività. Tutto lasciava prevedere che almeno fino a Padova, mancando un'ora di corsa per condurla a termine, il grosso dei 30½ corridori partiti alle nove e mezzo del mattino sarebbe rimasto compatto. Poi, sarebbero cominciati gli scatti, le volate, i tentativi di fuga, le serpentine sull'asfalto, fino a che una pattuglia di uomini avrebbe preso il largo, senza che gli Assi il avessero risolutamente inseguiti, una volta accertati che tra i fuggitivi non c'era alcuno dei primi in classifica. Insomma, tutti scontavamo un arrivo come quello di Napoli, come quello di Ancona, come quello di ieri a Riccione.

Faceva caldo; pensavamo al fresco, un fresco però senza pioggia nè vento nè bufera, che ci aspetta pssdomani sulle Dolomiti. Un secondo, un terzo, un mucchio d'altri corridori gli ruzzolarono addosso, formando un groviglio di biciclette e di uomini sull'asfalto. Fra quelli che si rialzarono, e rimasero a posto il manubrio o la sella spostatasi nella caduta, vidi la Maglia rosa. Ma se n'erano accorti anche in testa. Se n'erano accorti gli avversari di Astrua. E mentre questi risalivano rapidamente in bicicletta accompagnandosi con Pasotti, con Grosso, con Maggini, con Benedetti, con Defilippis, con Bevilacqua e altri anch'essi vittime dell'incidente, e si lanciava all'inseguimento, davanti a lui Coppi e Magni, Bartali e Kubler erano partiti come in una corsa all'australiana su pista.

La Maglia rosa non aveva perduto che 200 metri; in qualunque altra circostanza egli e i compagni della sua squadra non avrebbero tardato a raggiungere i fuggitivi, anche perchè nel gruppo subito organizzatosi per la caccia ci erano altre squadre al completo. C'erano Minardi, Defilippis, Benedetti, Albani, c'erano Bevilacqua e i suoi gregari, più di 40, insomma. Ma in testa c'erano degli uomini di grande classe, i quali non più si sarebbero lasciati sfuggire l'occasione di attaccare Astrua, e di riprendergli minuti e posti preziosi in classifica. Il colpo che ieri non era riuscito al Rho Branola, stavolta aveva tutte le probabilità di raggiungere lo scopo.

Sfida. Fra la ventina (tantamente 23) di corridori in fuga, c'erano i «cannoni» che hanno nome Coppi, Magni, Bartali, Kubler, Kobet, Van Steenbergen, Ockers, e ognuno aveva qualche uomo della sua stessa squadra a coadiuvarlo (al due belgi avevano avuto la prudenza di spirito di aggiungersi i fidi Gervasoni, Mazzacco, Venzi, Bernardini, insomma la squadra al completo del «Giro» da Nuvi Ligure). E c'erano Moresco e Lambertini, Zampieri e Zampini, Ciolli e Corrieri e Vittorio Rossello, e qualche altro ancora. Allora, sui 70 chilometri che mancavano a Venezia, si svolse un duello dei più appassionanti. Duello, però, il cui scioglimento non poteva destar dubbi. Per quanta energia ci mettessero, per quanto furore li animasse nell'inseguimento, gli staccati perdettero continuamente terreno.

E ora le Dolomiti

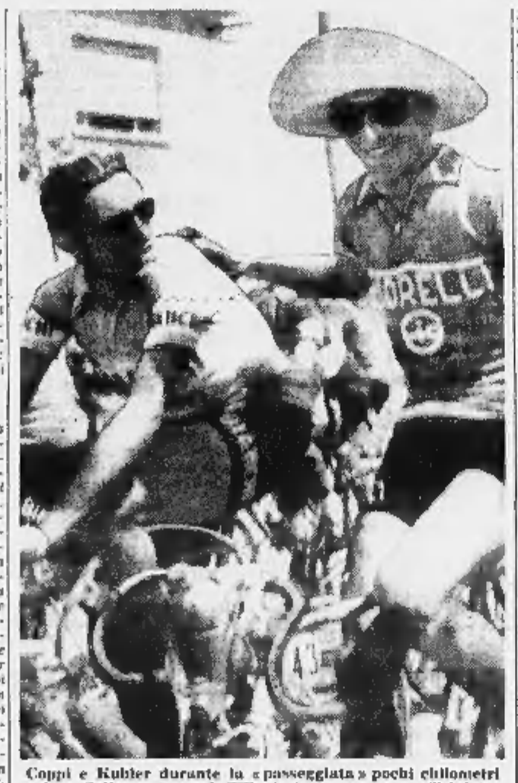
Il ritardo risultava di 1' a Mantelice, di 4' e 10" a Padova, di 5' e 20" a Mira. Davanti a loro, spietatamente contro di loro — anzi contro di lui, contro il povero Astrua — Coppi era scatenato, e non meno di Fausto apparivano attivamente energici nel battere il passo Magni, Corrieri, Ockers, ed anche Kubler e anche Van Steenbergen. Filavano a 40 all'ora fra le acclamazioni della folla eccitata dal martellante e endecasillabo annuncio dell'altoparlante: «Astrua è in ritardo, Coppi è virtualmente la nuova Maglia rosa». Con questo risultato che ormai non poteva più cambiare negli ultimi chilometri, correvano avanti per mantenere alta volata per la vittoria di tappa.

Nessun dubbio che anche oggi la miglio dovesse spettare a Van Steenbergen. Il che infatti avvenne, però dopo una serrata lotta che il belga dovette sostenere con Kubler che, partito da lontano, a 100 metri dal traguardo aveva ancora due lunghezze di vantaggio. Ma, come al solito, «Van Steen» con le ultime velocissime pedalate lo superò e arrivò facilmente davanti al campione del mondo ed a Bartali, anch'egli impegnatosi a fondo. Coppi terminava ristretto, quasi in coda al plotone.

Cinque minuti e 39 secondi dopo arrivava il secondo gruppo, comprendente una settantina di corridori, fra i quali Astrua, il grande vinto della giornata, ed i vinti minori, cioè tutti quelli che nella classifica generale qui sotto pubblicata hanno perduto i posti che avevano al mattino (e l'arretramento più rilevante riguarda Astrua, che indietreggia all'ottavo posto).

Chi non ha perduto in questa interessante giornata, ma guadagna profondamente e improvvisamente in interesse e maggior curiosità senza aspettare la tappa delle Dolomiti, è il Giro d'Italia. In quanto a Coppi, la sua soddisfazione e la sua gioia sono immaginabili. Cinque minuti dopo l'arrivo, mentre saliva nella gondola che lo portava all'albergo ed in lo salutava dalle Fondamenta di Santa Chiara, ci rispose con un sorriso che da tanto tempo non gli avevo più visto.

VITTORIO VARALE



Coppi e Kubler durante la «passeggiata» pochi chilometri prima dello scatenarsi della lotta. (Telefoto)

Ordine d'arrivo della 10a tappa Riccione-Venezia (km. 255): 1. Van Steenbergen, in 5 ore, 43'25" (media oraria km. 32,870); 2. Kubler, 3. Bartali, 4. Ockers, 5. Corrieri, 6. Moresco, 7. Magni, 8. Brin, 9. Venzi, 10. Gervasoni, 11. Weimlenmann, 12. Koblet, 13. Bernardini, 14. Coppi, 15. Zampini, 16. Rossello Vittorio, 17. Lambertini, 18. Zampieri, 19. Ciolli, 20. Cruci-Torti, 21. Massocco, 23. Carrea, 23. Conte, a 5'15"; seguono — in gruppo con Conte — altri 67 corridori, tra cui Astrua, Albani, Bevilacqua, Conterno, Defilippis, Pasotti, Ritrato: Servadei.

Classifica generale: 1. Coppi, in 58 ore, 6'11" (maglia rosa); 2. Zampieri (maglia bianca), 1. della categoria «corridori indipendenti» a 42"; 3. Zampini e Kubler (maglia verde, 1. degli stranieri) a 1'59"; 5. Ockers, a 2'19"; 6. Magni, a 2'59"; 7. Bartali, a 3'1"; 8. Astrua, a 4'45"; 9. Gemmiani, a 5'45"; 10. Koblet, a 6'23"; 11. E. Brasola, a 6'44"; 12. Albani, a 7' e 8"; 13. Defilippis, a 7'40"; 14. Corrieri, 7'58"; 15. Close, a 10'16"; 16. Pasotti, a 10'33"; 17. Cleriei, a 11'35"; 18. Rossello Vitt., a 11' e 43"; 19. Isotti, a 11'50"; 20. Minardi, a 11'51". Ultimo: Montana, a 3 ore, 11'34".

I piloti ammessi alla corsa di Indianapolis

Indianapolis, 27 maggio.

Venerdì si correrà a Indianapolis, capitale dello Stato di Indiana, negli Stati Uniti, la 36ª corsa delle «500 miglia». E' la più massacrante gara automobilistica di tutto il mondo. Venne disputata la prima volta nel 1911; vinse Marmon, al volante di un'auto Marmon, in 6 ore 42' e 5", cioè alla media oraria di km. 120. In quarant'anni la media della maratona di 800 chilometri è salita a poco più di 200 chilometri all'ora; infatti il vincitore dello scorso anno, Dunn Carter, impiegò poco meno di 4 ore. Il percorso è costituito da 200 giri della famosa pista, lunga circa 4 chilometri; ossa è fatta di due rettilinei e di due curvoni sopraelevati.

Sessantotto piloti si erano iscritti quest'anno; per regolamento, soltanto 33 sono stati ammessi alla corsa di venerdì.

Ecco i nomi dei piloti ammessi alla corsa, in base alle velocità registrate negli allenamenti; essi vengono qui indicate tra parentesi: 1ª fila: Agabashian, California (media oraria 138,010); Linden, California (137,502); McGrath, California (136,664); 2ª fila: Duke Nalon, Texas (136,189); Sam Hanks, California (135,788); Carter, Calif. (135,622). 3ª fila: Ruttman, California (135,364); Vukovich, California (135,212); Griffith, Indiana (136,617). 4ª fila: Rathman, Illinois (136,343); Stevenson, Calif. (135,962); Banks, California (135,962). 5ª fila: Fonder, Pennsylvania (135,830); Cobarn, California (136,600). Schroderi, New York (134,988). 6ª fila: James, California (134,953); Bobby Ball, Arizona (134,925); Hartley, Indiana (134,343). 7ª fila: Ascari, Italia, con macchina Ferrari di 4500 cmc. senza compressore (media nelle prove: 134,408 media oraria; Cross, New Jersey (134,288); Bryan, Ariz. (133,141). 8ª fila: Ward, Californ. (134,139); Rosso, Oklahoma (133,993); Johnson, Ohio (133,973). 9ª fila: Scott, California (133,953); Rathy, California (133,904); Nazarak, New York (133, 10ª fila: Jackson, California (133,824); Travis, Ohio (132,660). 11ª fila: Swelkert, Los Angeles (132,553); Chet Miller (130,834). Mancano i nomi di due piloti, che i cronometristi debbono ancora precisare. Il miglior risultato è quello di Miller, nelle ultime prove.

Molta attesa è la prova di Ascari. Egli ha detto di non essere troppo preoccupato per lo scarto di velocità assoluta tra la sua e le altre macchine, e di sperare in una buona affermazione, basata sulla regolarità di marcia.

Beretta per restare in carica attende un invito ufficiale

Milano, 27 maggio.

Da fonte solitamente bene informata si apprende che il Commissario tecnico della nazionale, Pier Luigi Beretta, dopo il lungo colloquio telefonico avuto col segretario della F.I.G.C. in risposta alla sua lettera di dimissioni, è ora in attesa di uno scritto ufficiale da parte della Presidenza federale che approvi il suo operato e le precisi di conservare le direttive maestre. Una volta in possesso di tale lettera Beretta deciderà sul da farsi: sembra tuttavia che l'industriale di Gardone Val Trompia, ora in bilico fra lì e il no, sia propenso a riaccettare l'incarico con la clausola di determinate garanzie.

La nazionale russa di calcio in un incontro a Mosca ha battuto per 2-1 l'Ungheria.

Fangio e Gonzalez hanno provato ieri a Monza le nuove Maserati 2 litri senza compressore: il campione del mondo ha compiuto un giro in 2'7" (media oraria: Km 178,582).

Juventus-Torino riserve (ricupero) si disputa oggi alle ore 17 allo Stadio.

La Juventus giocherà una partita amichevole, in notturna, l'11 giugno a Locarno contro la squadra locale.

Alla sferisterio di via Napione domani, giovedì, partita Gioletti-Balestra.

mal di testa?

Siete sempre stanco, lavorare Vi dà perfino la nausea?

Non è un esaurimento nervoso, sono i vostri occhi che vi segnalano la loro fatica. Avete bisogno di un buon paio di occhiali di un paio delle nuove lenti «Salmoiraghi», otticamente corrette, con estrema perfezione in ogni punto.

offrivi le lenti migliori, quelle che il vostro oculista prescriverebbe a se stesso:

Lenti SALMOIRAGHI

PRESSO I MIGLIORI OTTICI

un facile segreto degli anglosassoni

La vivacità fisica e mentale non è possibile con pasti pesanti. È un pasto non è mai leggero quando si basa su un farinaceo di lunga digestione come il pane. I popoli più progrediti alleggeriscono al massimo i farinacei: sostituiscono ad esempio il pane con i crackers gustosissimi, friabilissimi, sempre freschi, che non ingombrano lo stomaco pur accompagnando deliziosamente qualunque cibo o pietanza.

invece del pane

Krek il cracker SAIWA

RABARBARO BERGIA

IL VERO AMICO DEL FEGATO

BORSE

Il fondo azionario, sospinto da un accenno di riflessione iniziale, è rimasto ampiamente sull'espressione di un generale equilibrio. Affari modesti, mercato stagnante, mancanza di iniziative. A metà seduta il denaro è intervenuto con decisione nelle Borse spostando rapidamente i prezzi sulla via di un vivace rialzo, conclusi ai massimi al listino. Titoli di stato stazionari. Disponibilità insignificante.

	26	27		26	27
Rend.02	65 —	65 —	Montec.	1385	1390
Rend.3½	67 75	67 75	Ter.N	81 50	81 50
» 5 %	67 85	67 85	Italgas	24 —	24 —
Rend.3½	73 —	73 65	Sip	1135	1145
» 5 %	73 80	73 75	Terni	254 50	250 50
Ren.5½	95 85	95 90	F.E.E.	445 —	445 —
» 5 %	95 80	95 70	Unes	445 —	447 —
Ren.5½	92 20	92 20	Stet	2865	2870
» 5 %	92 30	92 30	Sese	2180	2177
Rie.3½	72 125	72 10	Vizzola	2540	2340
» ag-go	71 75	71 65	Marelli	560 —	560 —
» 5 %	72 20	72 20	Fiat	446 50	446 50
» ag-go	71 85	71 75	Savig.	—	—
Ric.5½	93 25	93 20	Nebiolo	12 —	12 —
» 5 %	93 35	93 30	Ingel	117 —	116 50
Ben 59	96 20	96 275	Mone.	765 —	770 —
» 60	98 05	98 075	Finsid.	685 —	680 —
» 61	98 05	98 —	Ilva	294 —	292 —
Fer.3½	66 —	66 —	Ansald	200 —	200 —
Edil3½	85 75	86 50	Vipossa	1915	1910
Imi4½	98 75	98 75	Ghiaii.	2825	2785
Irm.5½	98 75	98 —	Chr	1690	1690
Irm.5½	94 30	94 25	Schiap.	355 —	355 —
Ini.4½	188 —	188 —	Anic	159 50	158 50
Ime5½	92 35	92 40	Rum.c	80 25	80 25
Tor½	88 50	88 50	M.poni	2132	2140
»5%33	87 75	87 75	Ass. Gen.	890 —	890 —
»5%31	87 75	87 75	Lloyd	720 —	720 —
S.Paolo	91 —	91 —	Cucir.	56 50	56 25
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	3250	3300
» 3½	85 —	85 —	Burgo	5855	6140
» Mag.	93 —	93 —	Fornit.	16.000	16.000
Nob5½	36 —	36 —	Pirm.F	950 —	960 —
»7%48	32 —	32 —	N.A.I.	13.500	13.500
»7%49	32 —	32 —	Bialla	80 50	80 50
Fiat5½	100 —	100 —	Valdar.	3480	3450
» 6%	91 65	91 60	Mar.E.	986 —	988 —
Pir.5½	85 —	85 —	Sade	1020	1020
» 6%	93 80	93 —	Pomar	225 —	225 —
Oliv7½	104 40	104 40	Siam	520 —	520 —
Magn7	94 20	94 20	West.	120 —	123 —
Elet7½	101 50	101 50	Parsm	435 —	435 —
Vis.7½	90 25	90 40	Cicard.	345 —	345 —
Cost7½	95 —	95 —	Pirelli	937 —	937 —
Sav.7½	23 —	25 —	Safb.	914 —	914 —
Wes1.7	70 50	70 50	Ls.gas	1377	1380
Frua5½	87 —	87 —	Talco	14.000	14.000
Cart7½	102 50	101 50	Borgos.	11.000	11.000
Safb6½	93 50	93 50	Colon.	670 —	685 —
Vinc6½	91 70	91 50	Fisac.	313 —	313 —
Cal-G6½	95 —	94 75	Lanz.	2125	2125
Bipo6½	95 30	95 —	Amiata	2440	2650
Tirso 5	93 —	93 —	Acq.P	2700	2710
Tolve 6	93 25	93 50	Fiorio	19 —	18 —
Fer7½	91 50	90 50	Beni St.	4665	4680
Elma5½	91 —	91 —	Eliot	15.700	15.750
A.Gen.	7860	7820	Risan.	4987	5010
» Toro	5890	5890	Elettr.	175 —	175 —
Medit.	3670	3670	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 633,50.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7550-7650; marengo 5950-6050; sterlina unitaria 1650-1660; dollaro carta 632-635; franco svizzero 161-162; franco francese 145-165; oro fino 707-707; argento 19,50-20.

ULTIME NOTIZIE

LE REAZIONI COMUNISTE ALLA PACE CON BONN

Allarme a Berlino

Per raggiungere l'ex-capitale dalla Germania occidentale occorrerà un permesso sovietico Interrotti i telefoni - Soldati russi sostituiscono i poliziotti tedeschi ai posti di frontiera

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 maggio.

«*Non vi è nessun motivo di perdere la testa. Le misure straordinarie adottate dalle autorità comuniste e sovietiche, costituiscono una manovra intimidatoria*». Così ha detto, durante una conferenza stampa, il borgomastro di Berlino, Ernst Reuter; e con il suo ottimismo, che purtroppo non sembra giustificato, ha voluto tranquillizzare la popolazione della città che teme di dover affrontare fra poco un nuovo assedio.

Nuove difficoltà

Infatti, poche ore dopo la conferenza stampa di Reuter, le autorità comuniste hanno emesso una ordinanza in forza della quale per entrare nella zona orientale della Germania occorrerà, a partire dal 1° giugno, un permesso speciale che verrà rilasciato dalla Kommandantur sovietica. Fino ad ora anche per traversare la fascia del territorio sovietico che divide la Germania occidentale da Berlino, bastava l'Interzonenpass, una specie di passaporto che viene rilasciato dalle autorità occidentali. Si tratta quindi dell'inizio di un vero e proprio blocco, perchè per andare a Berlino occorrerà avere il permesso rilasciato dalle autorità sovietiche; ed è facile immaginare che queste lo concederanno soltanto a pochissime persone.

Inoltre stamane tutti i berlinesi che dai settori occidentali della città hanno tentato di telefonare con i loro amici nei quartieri orientali, hanno continuamente trovato i numeri occupati. «Per un guasto ai cavi» le autorità comuniste avevano infatti interrotto non soltanto le comunicazioni telefoniche fra le due zone della città, ma anche quasi tutte le linee fra Berlino e la Germania occidentale. Uno dopo l'altro tutti i cavi che congiungono Amburgo, Norimberga, Monaco ed altre grandi città tedesche a Berlino «si sono guastati»; e stasera funziona soltanto una linea che raggiunge Berlino attraverso una deviazione su Lipsia. Un completo blocco telefonico della città non è possibile, perchè le autorità occidentali sono già ricorse ai ripari istituendo ponti radio; ma anche le comunicazioni urgentissime subiscono ritardi notevoli.

Inoltre forze della polizia comunista e soldati sovietici hanno occupato il villaggio di Offleben, nelle vicinanze di Brunswick, che fin dal 1945 era amministrato dalle autorità alleate. Questo colpo di mano è stato effettuato a tarda sera, e non si conoscono ancora le reazioni delle autorità occidentali.

Sono stati poi intensificati tutti i controlli sulle comunicazioni automobilistiche fra Berlino e la Germania occidentale; e di conseguenza il traffico sull'autostrada per Berlino è stato oggi del 50 per cento inferiore al normale. Le pattuglie militari inglesi ed americane, che esercitano con le jeeps il controllo sull'autostrada, sono state bloccate ai posti di controllo sovietici, e hanno dovuto rinunciare a svolgere il normale servizio di protezione degli automobilisti occidentali che traversano la fascia di territorio russo per raggiungere Berlino. Inoltre tutti gli operai e braccianti tedeschi della zona sovietica, che per motivi di lavoro si recano ogni giorno nella Germania occidentale, hanno avuto l'ordine di ritornare prima delle 5 pomeridiane alle loro case, perchè altrimenti non avrebbero potuto più traversare la frontiera. In molti villaggi di confine le donne si sono precipitate a richiamare i loro uomini perchè interrompessero subito il lavoro e facessero ritorno nella zona sovietica.

Una fascia di vigilanza

Si segnala l'arrivo di forti contingenti sovietici nella zona di confine. I soldati russi hanno sostituito i poliziotti tedeschi nel servizio di controllo ai posti di frontiera.

Lungo il confine i militi comunisti stanno costruendo delle alte torri di osservazione. Su alcune di queste, allestite in gran fretta, hanno preso posto già nel pomeriggio di oggi soldati russi e poliziotti comunisti armati di fucile munito di cannocchiale. Va infatti ricordato che per giustificare queste misure straordinarie, le autorità della zona sovietica hanno affermato di avere appreso che nei prossimi giorni centinaia di spie e di sabotatori provenienti dalla Germania occidentale, dovrebbero tentare di varcare illegalmente il confine.

In molte altre zone di frontiera sguadre di operai stanno abbattendo tutte le piante per creare spazi liberi; e ciò fa pensare che le autorità sovietiche vogliano istituire la costruzione di casematte ed altre opere fortificate. Infatti le autorità sovietiche hanno dichiarato di voler costituire una «fascia di vigilanza» larga cinque chilometri lungo tutta la frontiera con la Germania occidentale. Per entrare o per risiedere in questa zona occorrerà un permesso.

Tutte queste misure giustificano il nervosismo della popolazione di Berlino che non ha dimenticato il lungo assedio che dovè subire quattro anni or sono, e che ha che lo stesso borgomastro Reuter già da alcune settimane ha provveduto a fare accumulare grosse provviste di pane biscottato, latte in polvere, scatolame e candele.

Da domani, poi, tutti i tipografi tedeschi — e anche quelli di Berlino occidentale — inizieranno uno sciopero di 48 ore; e quindi per due giorni i berlinesi non potranno leggere che i giornali della zona sovietica.

e. a.

Norme sull'acquisto e sullo sfratto dagli alloggi

Roma, 27 maggio.

Il Ministero di Grazia e Giustizia sollecitato ad esprimere il suo parere in merito ai provvedimenti per infrenare la compravendita in condominio di appartamenti soggetti al vincolo di proroga, ha fatto conoscere che il termine di tre anni dall'acquisto per l'esercizio dell'azione di rilascio per necessità, si può considerare sufficiente al fine di evitare che i nuovi acquirenti possano sfrattare il vecchio conduttore senza dare a questi il modo di provvedersi altro alloggio.

Il Ministero fa rilevare che tale disposizione introdotta dalla legge del 1950 ha avuto già applicazione in molti casi e che, d'altra parte, una estensione dei limiti del vincolo sia come termine di inizio che come durata è da ritenersi in contrasto con la volontà del legislatore di attenuare gradualmente i vincoli. Una modificazione estensiva del limite potrebbe altresì porre — si fa rilevare in sede competente — delicate questioni in quanto il limite attuale fissato dalla legge determina una facoltà del locatore che costituisce un vero e proprio diritto soggettivo del medesimo.

Bilancio della difesa approvato al Senato

Dichiarazioni di Pacciardi sul programma di potenziamento

Roma, 27 maggio.

Al Senato i lavori sono stati ripresi in tono minore: i risultati delle elezioni amministrative nel Mezzogiorno erano ai margini dei pensieri dei senatori, e così il bilancio come quello della Difesa — che in altre circostanze sarebbe stato al centro delle discussioni e delle polemiche — è passato quasi senza discussione. Tre oratori democristiani, i senatori GALLETTO, CARON e CORNAGGIA MEDICI, sono intervenuti nel dibattito, senza un ordine del giorno è stato presentato, e lo stesso Ministro della Difesa si è limitato ad un breve intervento.

Dopo la relazione del sen. CASARDI, il Ministro PACCIARDI osserva che in sostanza il bilancio comporta un aumento di sette miliardi e mezzo rispetto al bilancio ordinario che rimane sostanzialmente identico da diversi anni senza subire ulteriori variazioni. Nonostante i due bilanci straordinari, il Ministro rileva che, senza gli aiuti ricevuti il materiale moderni da parte degli Stati Uniti, i nostri sforzi, benchè assai pesanti, non sarebbero stati sufficienti a consentirci un'efficiente difesa. Il programma del prossimo anno per il potenziamento del nostro Esercito comporta il completamento di una nuova divisione di fanteria, la creazione di altre due brigate alpine e di un'altra brigata corazzata, e la trasformazione in divisioni delle due brigate corazzate esistenti. Si avrà così un totale di dieci divisioni di fanteria, cinque brigate alpini, due divisioni e una brigata corazzata, nonchè reggimenti vari e servizi di corpo d'armata.

L'Aeronautica ha potenziato le scuole e gli aeroporti, e nel settore operativo si registra la graduale creazione di gruppi a reazione su apparecchi *Vampires* e sui modernissimi *F-84*. Anche la difesa contraerea è stata potenziata con il miglioramento di tutti i suoi servizi.

Per la Marina il Ministro ricorda che la flotta è composta di varie unità per complessive 200 mila tonnellate: «Un complesso — egli ha detto — che non è eccessivo, ma neppure trascurabile». Una parte notevole del naviglio da guerra è già stato assoggettato all'ammodernamento, e presto si procederà a rimodernare il resto. Dopo aver ricordato che si darà esecuzione alla costruzione del naviglio da combattimento secondo il programma predisposto, il Ministro ha concluso ricordando quel che si è fatto per il potenziamento delle basi navali indispensabili per la difesa del Paese.

Si passa rapidamente all'approvazione dei vari capitoli del bilancio. Per dichiarazioni di voto il comunista GRIECO e il socialista MARIOTTI spiegano le ragioni per cui danno il loro voto contrario. Ma in compenso in aula i senatori dell'estrema non erano numerosi e così si è trattato di una dichiarazione puramente formale.

Le reazioni americane ai risultati elettorali in Italia

Severo giudizio sull'affermazione delle forze monarchico-fasciste

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 maggio.

Amari commenti si leggono oggi sulla stampa americana sulla affermazione della coalizione monarchico-neo-fascista nelle maggiori città dell'Italia meridionale. «In lega con i ricchi monarchici i fascisti vincono a Salerno ove gli americani combatterono una insidiosa battaglia per liberare l'Italia dal fascismo, vincono a Napoli, quartier generale del comando alleato per l'Europa meridionale, vincono a Bari ove sbarcano le armi americane, vincono a Foggia che gli americani hanno trasformato durante la guerra nella più grande base aerea d'Europa.

Tanta amarezza è appena temperata dal fatto che i comunisti non hanno guadagnato terreno, che la Democrazia Cristiana rimane complessivamente il partito di centro più forte dei suoi oppositori delle ali estreme e che, dopotutto, i neofascisti e i monarchici non sono tanto nemici degli Stati Uniti, quanto i comunisti, ma solo «fortemente critici».

Queste prime reazioni riflettono più la sorpresa di una opinione pubblica e di una stampa che negli ultimi anni ha dato scarsissimo rilievo agli avvenimenti italiani che un giudizio critico. Ma sono reazioni che pesano assai nel particolare stato di animo in cui si dibatte ora la opinione pubblica americana. Ed è facile prevedere che, anche quando gli ambienti politici avranno elaborato una valutazione del movimento della scena politica italiana più ponderata, il Congresso e la grande stampa popolare — che assai più dei circoli governativi influenzano la opinione pubblica — conserveranno l'impressione che in Italia, nazione chiave della strategia alleata nel Mediterraneo, sia in corso un «pericoloso regresso» della democrazia, una «sacrilega alleanza» fra nazionalisti-monarchici e neofascisti e che quindi, come alleato, l'Italia è poco sicura.

Le correnti isolazioniste e xenofobe, riuscitale dalla lotta fra candidati alla presidenza, avranno ottimi motivi per convalidare la denuncia di «fallimento» della politica di arginamento del comunismo mediante l'appoggio americano alle forze democratiche. Anche se Eisenhower dovesse vincere le elezioni e riuscisse a far eleggere un Congresso internazionalista, non sarà affatto facile distruggere queste prime impressioni. Il meno che si possa attendere è che il fluttuante credito fatto negli anni scorsi al Governo italiano subirà una sensibile diminuzione.

Con un Congresso che vuole escludere dagli aiuti americani le Nazioni che non sono al cento per cento amiche degli Stati Uniti e che passa ordinazioni di materiale bellico o industriale solo a quelle industrie che non contano operai affiliati ad organizzazioni antidemocratiche o reazionarie, questa mancanza di fiducia può tradursi nella perdita di essenziali milioni di dollari. Questa può essere naturalmente la minore delle conseguenze. Ciò che importa di più sono invece i danni morali e politici, imponderabili e incomputabili concretamente, ma che in una coalizione come quella atlantica possono avere un peso discriminante sproporzionato alle cause.

g. t.

I risultati delle provinciali

Roma, 27 maggio.

Dei 732 seggi dei Consigli provinciali da eleggere nelle elezioni del 25 maggio, i due terzi, secondo la legge vigente, dovevano essere eletti al primo scrutinio col sistema maggioritario, l'altro terzo sarebbe stato attribuito proporzionalmente attraverso l'utilizzazione dei resti.

Ecco la distribuzione dei 487 seggi provinciali attribuiti al primo scrutinio:

D.C.	306
P.C.I.	112
P.S.I.	60
partito naz. monarchico	36
movimento soc. italiano	17
P.L.I.	12
indipendenti di sinistra	10
indipendenti di destra	9
socialdemocratici	7
indipendenti di centro	6
altri indipendenti sinistra	3
blocco qualunque	3
partito repubblicano	2
altri	3

I partiti di centro si sono quindi attribuiti finora 233 seggi, la sinistra 186, la destra 52, le altre liste 6.

Lauro sindaco di Napoli

Un «proclama al popolo» ed un telegramma all'ex-re

Napoli, 27 maggio.

L'imprevisto ed imprevedibile successo dell'estrema destra ha stupito la stessa cittadinanza. Al contrario Achille Lauro — che si dice sarà il nuovo sindaco — ha promesso, in un manifesto diffuso a decine di migliaia di copie che, in breve, non solo eliminerà i disoccupati ma farà di Napoli «la perla del Mediterraneo» e «il più bel giardino di Europa sul mare».

Il «comandante» ha poi inviato un telegramma a Umberto II che per il suo contenuto ha destato viva impressione: Esso dice: «*La grandiosa affermazione ottenuta dal partito nazionale monarchico nelle elezioni amministrative a Napoli e nel Mezzogiorno ha aperto sicura strada alla vittoria nelle prossime elezioni politiche. Continueremo senza sosta la lotta politica nel vostro augusto nome nella certezza, ormai ben fondata, che restituiremo democraticamente l'Italia al suo re*».

Questo messaggio, messo in rapporto alla ostilità della monarchia dei repubblichisti di Salò e all'insistenza fatta nella loro propaganda sulla «repubblica dell'onore», come si sono espressi i comizi Valerio Borghese e il maresciallo Graziani, ed altre indiscrezioni fanno circolare insistentemente questa sera la voce che da parte del *leader* politico napoletano vi sarebbe, fra non molto, un abile colpo di scena. Gli assai minori risultati del M.S.I., dovunque contenuto dai monarchici (a Napoli 15 seggi di fronte ai 38 di questi ultimi sugli 80 complessivi del consiglio comunale, dove anche 15 sono i seggi della D.C. ed alleati) consentirebbero al P.N.M. di sbarcare i missini alleandosi col centro democratico.

L'attore Gregory Peck scritturato a Roma

Parigi, 27 maggio.

L'attore cinematografico Gregory Peck parte domani da Parigi diretto a Roma, dove girerà il film *Vacanza romana*. Con lui sono la moglie e i tre figli, Jonathan di 7 anni, Stephen di 5 anni e Carey di 2 anni. La famiglia è giunta a Parigi ieri.

Diminuita in aprile la circolazione monetaria

Roma, 27 maggio.

L'«Agenzia Economica Finanziaria» informa che la circolazione monetaria italiana complessiva al 30 aprile 1952 è scesa a 1209 miliardi e 509 milioni di lire fra biglietti della Banca d'Italia (1196 miliardi e mezzo circa), biglietti di Stato (10 miliardi e mezzo circa) e monete italiane (3 miliardi e mezzo). In confronto al 31 marzo 1952, cioè in un mese, la circolazione ha subito una diminuzione di 7 miliardi e 401 milioni di lire, mentre nel corrispondente mese del 1951 diminuì di 25 miliardi e 235 milioni di lire.

Nel mese di aprile 1952 le entrate principali del bilancio — che presentano un aumento di 20 miliardi 921 milioni rispetto al mese di aprile del decorso anno — ammontano a 130 miliardi 490 milioni, così distinte:

La Comunità europea di difesa

Dichiarazioni di De Gasperi dopo la firma del trattato

Parigi, 27 maggio.

Al termine della cerimonia della firma del trattato per la Comunità europea di difesa l'on. De Gasperi ha fatto ai giornalisti italiani le seguenti dichiarazioni:

«Questo impegno semisecolare — ha detto il Presidente del Consiglio italiano — che in nome dei Governi abbiamo ora sottoscritto, è nato da uno sforzo supremo di assicurare la pace e creare la base della unità e della prosperità di una nuova Europa. Il Governo italiano ha contribuito con lealtà e costanza a questo sforzo e confida di aver rappresentato — partecipando alle lunghe discussioni, alla elaborazione del documento e apponendovi oggi la firma — le costruttive aspirazioni del Popolo italiano che nello sviluppo della collaborazione internazionale e della comunità d'armi cerca la via della pace e del suo avvenire.

«Il Parlamento di Roma, interprete di tali aspirazioni, esaminerà l'accordo alla luce degli interessi nazionali coordinati alle esigenze e alle aperture del mondo libero, onde imprimere il suggello costituzionale all'opera della quale oggi poniamo le fondamenta.

«La democrazia italiana ravvisa nella Comunità di difesa, oltre allo strumento di sicurezza, due altri aspetti eminenti: l'uno che il trattato dovrà significare la pace definitiva e consolidata fra la Francia — Nazione sorella alla quale ci stringono comune cultura e tradizioni storiche — e una Germania democraticamente e liberamente rinnovata; l'altro, che la comunità d'armi — come abbiamo sempre affermato e nelle stesse formule giuridiche previsto — dovrà dare vita per la necessaria evoluzione, ad una comunità politica ed economica più vasta e più profonda.

«Certo la storia delle trasformazioni pacifiche procede per gradi, ed ogni nazione continuerà a svilupparsi secondo il proprio genio e la propria missione, ma la nostra responsabilità internazionale ci spinge ad invocare su questo atto che stiamo compiendo la luce di una grande speranza che illumini e guidi il nostro cammino verso un'Europa libera e unita».

Della sua permanenza a Parigi, l'on. De Gasperi ha largamente approfittato per avere numerosi scambi di vedute con i ministri francesi e gli altri ospiti su questioni di stretta attualità internazionale, tanto che egli ha ritenuto opportuno di rimandare a domani la sua partenza per l'Italia prevista per il tardo pomeriggio di oggi.

Domani egli parteciperà ad una colazione che nella sede dell'Ambasciata italiana sarà offerta dall'ambasciatore Quaroni in onore del ministro americano Acheson.

Nel pomeriggio, prima della cerimonia della firma al Quai d'Orsay, De Gasperi si era incontrato con il segretario di Stato Acheson e con il ministro degli Esteri inglese Eden. Con quest'ultimo De Gasperi ha avuto un colloquio durato un'ora, nel corso del quale ha esaminato tra l'altro, alla luce degli ultimi avvenimenti, la questione relativa alla situazione dei nostri minatori in Gran Bretagna.

ULTIME DI CRONACA

I testi al processo contro i quattro ufficiali

E' proseguito ieri al nostro Tribunale Militare il processo contro i quattro ufficiali imputati di abbandono di comando durante la campagna di Russia nel novembre 1942. Esaurito nella prima udienza l'interrogatorio degli imputati; si è iniziata ieri mattina l'escussione dei testimoni. L'intera udienza è stata occupata dal resoconto fatto dal gen. De Michieli sul disgraziato episodio della caduta di Kantemirowka, per il quale sono stati incriminati i quattro ufficiali.

Il gen. De Michieli, che era allora tenente colonnello, ha narrato al Tribunale come la situazione fosse divenuta caotica per il dilagare dello sbandamento delle nostre truppe operato dai carri armati e dai partigiani sovietici. Nonostante la tragica confusione di quei giorni, vennero agombrati 800 feriti, mentre ve ne rimasero altri 203 intrasportabili. Una trentina di vagoni furono riempiti di materiale bellico ed avviati verso la retrovia.

Nonostante l'organico ed il panico per l'accerchiamento, un gruppo di 83 ufficiali e soldati continuò la resistenza. Invece il col. Varetto abbandonò il comando e si allontanò dal suo posto, lasciando senza ordini i suoi dipendenti, proprio come poi si verificò in Italia l'8 settembre 1943.

Il gen. De Michieli in quel frangente assunse di fatto il comando abbandonato dal Varetto, permettendo ai militari rimasti di ripiegare con ordine. Sono passati quasi dieci anni, ma la triste vicenda si ripresenta in tutti i suoi particolari bellici ed umani nella rievocazione del teste.

Stamane il processo continua: poichè si dovranno ascoltare oltre trenta testi, ci vorranno diverse udienze prima che il P. M. prenda le sue conclusioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Inquieta soddisfazione della stampa britannica

(Nostro servizio speciale)

Londra, 27 maggio.

«Gli accordi contrattuali firmati a Bonn sono dei documenti eccezionali intesi a far fronte ad una eccezionale situazione». Queste parole, con cui il *Times* oggi definisce le quattro convenzioni firmate nella capitale tedesca, ben rappresentano il tono generale della stampa e dell'opinione pubblica britannica, unanimemente concordi nel considerare i patti di Bonn meno il peggio male in una situazione internazionale di disagio, come una inevitabile cura che d'altro canto non può essere definita perfetta. L'atteggiamento, dai conservatori ai laburisti, è identico: abbiamo firmato queste convenzioni — essi affermano e scrivono — per far fronte al pericolo russo, ma ben ci rendiamo conto che altri pericoli potrebbero scaturire da questi documenti. Poche frasi, colte qua e là nei vari articoli di fondo, sono sufficienti per dare una idea delle opinioni che oggi si nutrono nella capitale britannica.

«Conseguenza di questi necessari patti — scrive il *Times* — è che la Repubblica federale avrà ora l'importante e terribile diritto di riarmarsi, sebbene la maggioranza dei tedeschi consideri, per il momento, questo privilegio come un grave onere. Le condizioni in base alle quali la Germania potrà riarmarsi verranno rese note nel trattato per la difesa europea, ma d'altro canto i tedeschi sanno meglio di tutti che, alla lunga, nessuna restrizione può vincolare una Nazione bellicosa che per di più ha il potere di porre in atto la sua volontà». Queste parole del *Times* sono riprese nella loro interezza da altri quotidiani, i quali non esitano (come fa ad esempio apertamente il conservatore *Daily Mail*) a definire le convenzioni inevitabili sì, ma anche «pericolose».

Cosa propongono quindi gli inglesi? Essi consigliano due strade: Il un'intensa e perenne vigilanza da parte delle democrazie occidentali, sia in seno alla comunità difensiva europea che nei rapporti diretti fra gli anglo-americani e Bonn, affinchè non sia data al militarismo nazionalista tedesco la minima *chance* di affermarsi come forza operante; 2) la ricerca di sempre nuove vie per giungere a un'intesa con la Russia su tutto il problema germanico.

Questo secondo punto soprattutto, è posto in rilievo dalla maggioranza della stampa e il *Daily Herald*, organo laburista, afferma decisamente: «Durante i mesi che precederanno la ratifica del trattato, bisognerà fare tutto il possibile per mettere alla prova la sincerità sovietica. Sebbene l'ultima nota russa non sia incoraggiante, le potenze occidentali debbono tentare di giungere a un compromesso in base al quale possano svolgersi libere elezioni in tutta la Germania». E l'autorevole *Manchester Guardian* sostiene: «E' di vitale importanza che l'Occidente si tenga pronto per quella iniziativa diplomatica che i russi già chiesero prima di togliere il famoso blocco di Berlino, e cioè una conferenza dei ministri degli esteri sulla Germania. Una conferenza che non dovrebbe recare danni e che potrebbe anzi produrre qualche risultato positivo».

In questo generale atteggiamento di «inquieta soddisfazione» (come l'ha definito un giornale) è possibile però individuare una palese e profonda preoccupazione: quella derivante dal fatto che, in seguito al sempre maggiore contributo finanziario che la Germania dovrà dare alle sue risorgenti forze armate, gli anglo-americani saranno costretti a spendere, di propria tasca, sempre più alte per il mantenimento delle proprie truppe in Germania.

m. c.

A Barcellona 11 Cardinali per il Congresso eucaristico

Barcellona, 27 maggio.

Il rappresentante personale del Pontefice è giunto oggi salutato da squilli di tromba e salve di cannone per aprire il primo Congresso Eucaristico mondiale che si tiene dopo il 1938.

All'arrivo del rappresentante di Pio XII, il cardinale Federico Tedeschini, sono state rilasciate centinaia di colombe bianche le quali simboleggiano il tema del Congresso: «Eucaristia e pace mondiale». Le bande militari hanno salutato l'arrivo del cardinale intonando l'Inno al Papa e l'inno nazionale spagnolo mentre le sirene delle fabbriche e delle navi davano col loro suono il benvenuto al cardinale italiano.

A Barcellona si trovano già oltre 350 mila pellegrini fra cui migliaia di statunitensi, giunti oggi a bordo dei transatlantici «Costitution» e «Independence».

Al suo arrivo in territorio spagnolo il cardinale Tedeschini ha detto: «Spero che in occasione del congresso Iddio si degnerà di colmare la Spagna di frutti spirituali e che un nuovo passo avanti sarà compiuto sulla via del consolidamento della pace mondiale».

Nel corso del pomeriggio sono giunti a Barcellona i cardinali Gerlier, arcivescovo di Lione e primate delle Gallie, e Roques, arcivescovo di Rennes. Si trovano così riuniti a Barcellona 11 membri del Sacro Collegio, e cioè, oltre ai cardinali Tedeschini, Gerlier e Roques, gli arcivescovi di Rio De Janeiro, Lourenço Marques, Colonia, Sydney, Westminster, Lima, New York e Toledo.

Gli aiuti all'Europa Respinta dal Senato la proposta di riduzione

Washington, 27 maggio.

Il Senato ha respinto una mozione mirante a decurtare di un miliardo di dollari il programma di aiuti all'estero dell'amministrazione Truman per complessivi 7 miliardi e 500 milioni di dollari. Si sono avuti 35 voti contro e 37 a favore della riduzione.

Misterioso incidente in Francia

Il segretario della CGT trovato ferito e svenuto

Parigi, 27 maggio.

(*t. m.*) Il segretario della C.G.T., il comunista Marion, direttore di *Le Peuple*, è stato trovato inanimato e ferito a Bretigny sur Orge lungo la ferrovia; egli veniva da Tolosa. Trasportato immediatamente all'ospedale di Arpajon è stato esaminato dai dottori; il suo stato non è eccessivamente grave, ma non ha potuto essere interrogato finora e si ignorano le circostanze dell'incidente o del delitto, oppure se si tratti di un tentativo di suicidio. Ultimamente in un lussuoso ristorante di Nizza, dove si era recato per il congresso nazionale del libro, aveva attaccato discorso con due ragazze sedute a un tavolo vicino e le seguì quando se ne andarono. Esse presero allora la direzione del Commissariato di pubblica sicurezza sempre seguite dall'importuno e lo fecero arrestare dagli agenti di polizia. La faccenda segue il suo corso e tra pochi giorni sarà esaminata dai giudici.

Undici annegati nel fiume Paranà

Buenos Aires, 27 maggio.

Undici persone sono annegate oggi in seguito al capovolgimento di un battello con a bordo 25 passeggeri nel fiume Paranà. Una lancia della Prefettura marittima ha tratto in salvo 24 passeggeri durante le ricerche condotte alle prime luci dell'alba.

Il battello conduceva i passeggeri al piroscafo «Ciudad De Corrientes», ancorato in mezzo al fiume a causa del basso livello dell'acqua nel porto di Formosa.

Ieri, improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Giovanni Cuino

Lo piangono la moglie **Teresa Barocco**, la sorella **Anna** col marito e le figlie; i cognati, zii, nipoti e cugini tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15 partendo da Strada Comunale di Mirafiori 1010.

Angiola, Domenico e Riccardo Gallo prendono viva parte allo strazio della consorte Teresa e della sorella Anna col marito dott. rag. Guido Gallo e loro figlie, per l'improvvisa dipartita dell'Avv. **GIOVANNI GUINO.**

L'amico fraterno **Marcellino Ferrero** e famiglia annunzia con dolore la perdita dell'Avv. **GIOVANNI GUINO.**

L'Associazione Procuratori Agenti di cambio partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia per il decesso del consocio **Dott. GIOVANNI GUINO.**

Dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Cesira Putero in Alfonzi

Ne danno il triste annuncio il marito **Bartolomeo** e la piccola **Rosanna**, il papà e la mamma, zii, cugini, nipoti, cognati e cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 corrente alle ore 16 partendo da via Vincenzo Nazzaro n. 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel decimo anniversario della dipartita di

Rosetta Vaglienti n. Noli

i suoi cari la ricordano con immutato dolore a quanti la conobbero ed amarono. Messa in suffragio domani giovedì ore 7,30 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo (piazza Saluzzo).

Ieri sera, alle ore 19, munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, è serenamente mancato

Avv. Ettore Abelli Riberi

Con infinito dolore lo partecipano: la mamma **Giovanna Gallina**; le sorelle ed i fratelli: **Elisabetta** ved. col. **Vitretti, Dina**, avv. **Gustavo** con la moglie **Renata Luciani, Achille**; i nipoti: **Magda Carutti Vitretti** con il marito dott. ing. **Gianni Carutti** e le piccole **Elisabetta e Maria-Giovanna, Sergio e Giorgio Abelli Riberi**; i parenti tutti e la fedelissima **Paola Cittadini**. I funerali avranno luogo giovedì 29 corr., alle ore 9, partendo da corso Sommeiller n. 20. Per Suo desiderio non fiori e non lutto.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro **ETTORE** le famiglie **Chiesa-Nam, Calissano, Calliano-Nota, Gastaldi, Revato e Scotti.**

Santamente come visse, munita della benedizione del S. Padre rendeva l'anima a Dio

Agnese Quaglino nata Pastore

di anni 88

La piangono i figli: **Giuseppe** con la moglie **Lucia Denis** e famiglia, **Camilla** col marito **Amedeo Fetanza** e famiglia, **Teresa** col marito **Giorgio Frisana**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 maggio alle ore 9 partendo da corso Orbassano 448 (Tre Tetti) per S. Rita indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Rivalta Torinese. Per desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Quaglino le famiglie: **Fasiore, Dentis, Venare, Arletto e Filese.**

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, confortato dai Ss. Sacramenti e dalla Benedizione papale, mancava ai suoi cari

Virgilio Mortarini

di anni 66

Partecipano il loro dolore a quanti ne conobbero l'infinita bontà la moglie **Edvige Lascas**; il figlio **Francesco** con la moglie **Leonilda Ostorero** ed il piccolo **Paolo** che tanto adorava; il fratello e famiglia, la sorella e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 da corso Francia 330 bis. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente, in navigazione, è mancato ai suoi cari

Luigi Monticone

di anni 49

Addolorati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Angiolina**, la figlia **Pina** con il marito **Sergio** ed il piccolo **Maurilio**, la mamma, la sorella, cognati, nipoti, zii e parenti tutti. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo in Torino, partendo dall'abitazione di corso Sommeiller 4, giovedì 29 corrente ore 16.

Il giorno 27 corr. è serenamente mancato

Giuseppe Grigioni

di anni 70 - Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16 di giovedì 29 corr. partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Saluzzo 6. Si prega vivamente di non inviare fiori. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stamane è volata in Cielo l'anima bella di

Nina Allaria in Jacazio

lasciando angosciati i suoi figli **Maria-Innocenza** ed **Enrico**, il marito **Claudio**, i genitori, il fratello **Eugenio** e famiglia, la sorella **Miranda** col marito **Luciano Pastoni**, i parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 corrente alle ore 16, partendo dalla camera ardente dell'Ospedale San Martino.

Genova, 27 maggio.
Via Ruspoli 13/R.

Confortato dalla benedizione del Santo Padre, serenamente com'è vissuto, si è spento il

Cav. Giuseppe Rosiello

Grande Invalido di Guerra

Lo partecipano con dolore la moglie **Anna Voglio**, la figlia **Piera**, la suocera, i fratelli e le sorelle, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Michele Mondovì il 28 corr. ore 9. San Michele Mondovì, 27-5-52.

Il 27 maggio è mancato ai suoi cari il signor

Paolo Chiavassa

Ex-commerciante - di anni 83

Ne dà l'annuncio la cognata e i nipoti. Il funerale partirà dall'Istituto Ripeso Vecchiato, corso Unione Sovietica 220, il 28 corr. alle ore 16.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Vernè

Pensionato FF. SS.

Ne dànno partecipazione la figlia col marito **Augusto Mautino** e il caro **Gianfranco**, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 alle ore 16 da corso Peschiera 182.

ANNIVERSARIO

Da un anno

Virginia Bertone Tibaldi

vive nella memoria e nel cuore dei suoi figli **Nino e Piera** e di tutti i suoi cari, che la ricordano con immenso affetto e rimpianto. Ss. Messe saranno celebrate: venerdì 30 maggio, in Torino, nella parrocchia di S. Tommaso, alle ore 7,45; il 2 giugno, in Castellamonte Canavese, alle ore 10.

Sul suo volto la serenità dei giusti, sulle sue labbra il sorriso della bontà, nei suoi occhi un caro, accorato arrivederci, Gesù nel cuore, così

Lucia Caschino n. Trivero

ha dischiuso la vita al cielo. Le piangono il marito; i figli: **Aldo, Ester, Alfonso, Francesco, Elio**; il padre e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Mombello Torinese, giovedì 29 ore 10. Partirà da Torino, corso Re Umberto 52, alle ore 9 un pullman per quanti desiderano partecipare ai funerali. Si ringraziano i dottori Gelato e Casarado e quanti prenderanno parte alle esequie.

Mombello, 27 maggio 1952.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cellerino

Pensionato FF. SS.

Addolorati lo annunciano: la moglie **Severina Ferraris**; il figlio **Luigi** con la moglie **Luigina Voglie** ed il piccolo **Gianpiero**, che tanto amava; fratelli e sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 corr., alle ore 14,30, da corso Lecce 38. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Gino** e **Ferraro Merlino** vivamente commosse per la dimostrazione di stima e affetto tributata al loro caro papà e fratello

Giovanni Ferraro Merlino

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano tutti coloro che con la presenza, fiori e scritti si uniranno al loro immenso dolore ed annunciano che la Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia del Santo Nome (corso Regina Margherita 74) il 25 giugno alle ore 7,30.

DIFFIDA

La Casa Durban's è venuta a conoscenza che persone non identificate, dopo aver esaminato e provato il «Sapone di Bellezza Durban's», hanno espresso il dubbio che un sapone di qualità talmente eccezionale ed assolutamente fuori del comune, possa continuare a vendersi a 150 lire.

A questo proposito, la Casa Durban's diffida chiunque dal diffondere voci relative ad un aumento di prezzo. Aumentando il prezzo, la Durban's verrebbe meno al compito prefissosi, che è quello di mettere finalmente per poche lire alla portata del grande pubblico, specialmente femminile, un preparato capace di assicurare la attrattiva di una splendida carnagione.

Il «Sapone di Bellezza Durban's», perciò, nonostante l'altissimo costo delle materie prime impiegate e la complessità della sua formula scientifica, non verrà aumentato!

Tutti potranno ancora procurarsi il «miglior sapone che si possa oggi fabbricare» per sole 150 lire!

«Il "Sapone di Bellezza Durban's" risponde ai requisiti del miglior sapone che si possa oggi fabbricare».

Prof. GUIDO COATTI
Direttore della Scuola Saponiera Italiana

Veramon
Scherling
"in pochi minuti toglie ogni dolore"
*mal di testa, di denti, n

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p p

AEREO. Parti ricambio Fiat G.46-55-59 vendonsi Gagliardi, Palazzo 18, Genova, telefono 58-548. 11306

A finanziatore industria meccanica interessato progetti macchine ed innovazioni per cantieri edili stradali aventi speciali caratteristiche tecnico-economiche. Scrivere SPI, cassetta 8 P. Genova. 10724

AUTOCLAVE liberi 1700 calcolo mq. 7, 18, 17, 24; Marzoc 10 HP, streatrattori, torchi trapano, lambda 1000 sim. Melanotte, Giuria 77, Torino. 10110

LAMIERE al silicio perdite 1,3 e 3,5 vendo a prezzi convenientissimi. Tel. 32.279.

LAMIERE nere formati 2x1 e superiori, spessori mm. 7, 9, 10, 14, 16, 17, 18, 20 vendo a prezzi convenientissimi. Tel. 32.279.

PANIFICATORI! Risparmierete molta spesa riscaldamento utilizzati vostri bruciatori sarmo. Offerta, Albenga. 11302

PER realizzo vendo trafilino trifaghicrocco nuovi prezzo occasione. Marenco 27, telefonare 27-219. 10290

RUOTE, dischi, mozzi. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Novara, via Sermano 1. Telefono 885-883. 9729

SVENDESI piccolo blocco motore auto moto. Telefonare 30-913. 48242

TORNI portabili, pivotivi, frezatrici, trapani, pinze, cilindriatrici vendo. Silva Perloni 4. 47866

TORINO a Carmine diametro 1600, tra le punte mm. 2800 con 32 velocità vite e barra vendo causa Francesi. Milano, via Vasari 3. 10610

VENDIAMO, prezzi imbattibili, lamiere edili lamiinate a freddo, lamiere spesse mm. 7.10.14.16.18.20. Cocco Trapani 165. 32107

VENDO autocarretta pettinatrice seminatrice, Telefonare 88.471. 33045

VENDO bilancia alfabetica Optima accuratissima. Telefonare 75.826. 9001

VENDO trapani orizzontali, Tatasciki, Re Umberto 65, telefono 44-099, Torino.

2 ARTIGIANATI L. 60 p p.

ABILE pantafonista cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 9149, SPI, Torino.

ABILE bombatore in lastra offresi opportunità lavoro avendo officina propria. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino.

ATTENZIONE. Marchetti, via Baretti 23 (fronti Zodiaco) ripara valvolare radiatori impianti riscaldamento cambio olio.

BALBIANI lerman gas, motori, ermeticità, saldatura, garanzia, cassa assistenza benzinai ingegnosità per cucine economiche, stufe. Rivoli corso, Susa 8. 11865

FABBRO e ottimi ferro forgiato ringhiere per ogni lavorazione in genere. Viale E. Thovez 62 Valsalice. 47043

IMPIANTI termocentrali centrali particolari eseguisce ottimo preventivi richiesta. Ridenti, corso Sebastopoli 176, tel. 81.782.

MACHOTECNICI per riparazione alleggerimento stampi con lavorazione minuterie metalliche. Telefonare 353.129. 48858

Si trasformano fornelli da gas di città a gas liquidi. Rivolgersi Cavalieri, via San Domenico 3. 44625

TAGLIACUCE propria abilissima qualunque lavoro domicilio. Tel. 46.410.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 80 p p

ABBIAMO soddisfazioni negozi qualunque genere minima spesa. «Uccer». San Massimo 32. 10716

ABBIAMO cartoleria rentabilissima circa 1.000.000 altro 3.500.000. Berla, Via Cibrario 10. 48614

ABBIAMO commestibili, alloggio, reddito 600.000 causa vecchiaia. Berla, Vanchiglia 10. 47847

ABBIAMO grandioso magazzino legna carbone, vendesi oppure gerenza cauzione 2.000. Pizzorno, Garibaldi 3. 11459

ABBIAMO lavanderia meccanica modernissimo impianto garantito vendesi. Pizzorno, Garibaldi 3. 11460

FONDO macelleria bianco-salumi ottimo avviamento. Rivolgersi Traversa 14, Venaria 27. 11419

AVVIAMENTO redditizio alloggio vendesi 900 mensili causa vecchiaia. Mercurio 800.000. Pizzi, Giulio Savoia 18. 11167

AZIENDA San, piazza Palermo 3, vende bar, cessazione con alloggio, posizione ottima, Telefonare 33.

DEGO avviasi tintoria-lavanderia nuova Vanchiglia. Telefonare 525-323. 48797

DEGO lavanderia moderna, posa pavimentazione, grandi possibilità sviluppo. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino.

DISPONGO ottime occasioni vendite generi negozi. Gioda, Principe Oddone 22

DROGHERIA centralissima bottiglieria cantina vecchia causa 2.100.000. Accetta, Garibaldi 12. 11159

ESERCENTI, industriali, investite bene vostri capitali aziende ovunque prezzi ribassatissimi. Gilotta, portici Barberini 4.

ESPATRIANDO vendo bravissimo negozio, mite richiesta. Mele Azinari, Bizzozero 74, Gavirate. 11166

GENOVA: negozio centralissimo, articoli serie pregiatissimi, possibilità, ceramiche, attrezzatissimo ritiro commerciale lire 3.500.000. Scrivere Scelles, via Trilussa 14, Genova Sturla. 11003

GRANCHIO alimentari ubicazione alta Valle di Susa (unici permessi), garage magazzino alloggio, fitto mite bilancio, assicurata sistemazione famiglia. Urge vedere seri negozi. Piano, corso S. Maurizio 60, Torino, dalle ore 14 alle 18.

INDOGGERE esperto organizzazione industriale disponendo capitale commerciabile serio combinazione. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. 48041

LAVANDERIA liberi 300, frigo, cedesi cerne 5.500.000; altra 200 litri, 2.800.000. Pizzorno, Garibaldi 3. 11171

LAUREATA sola, ottime referenze, cerca direttore, collaboratrice farmacia, laboratorio qualsiasi facoltà, anche rappresentanza, eventualmente apporto capitale. Scrivere cassetta 7159, SPI, Torino.

MERCERIA profumeria vendesi 2 camere cucina abitabile stima positiva; cedesi 2.000.000. La Polenta, Tel. 56-128.

NEGOZIO pelletterie sono 8. Rio con cucina abitabile stima positiva; cedesi 2.000.000. La Polenta, Tel. 56-128.

PANETTERIA, importante cittadina provincia, forte posizione cedesi 4.800.000; altra 2.000.000; altra 1.600.000. Pizza, Sermoneti 3. 11178

PER sopraggiunsuole società vendesi officina fabbro, reddit. 350 mila. 30332

PANTOFOLERIA articoli calzetati, rassortimento commercializzato, ampi locali cedesi anche gerenza. Telef. 290-924. 9262

PASTICCERIA bar Torino alloggio 20.000 giornaliere cedesi 3.500.000; altra vicinanze Stadio grande alloggio 2.000.000. Accetta, Garibaldi 18. 11160

PASTIGLIAGGI tre esercizi cedesi con locali macchine deposito organizzazione vendita 800.000. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. 47308

SALUMERIA quarantennale modernissima s. Paolo vendesi 2.500.000 urgenza. Accetta, Garibaldi 18. 11160

TABACCHERIA centrale, redditizia, beneficiazione pagamento. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. 48270

TABACCHERIA zona signorile, levata 270.000 cedesi 3.500.000; altra provincia 2.400.000. Frana, Mercanti 3. 11179

URGENDOSI capitale cedo parchmento redditizia prezzo convenientissimo. Telefonate 75.813 ore pasti. 32930

VENDO negozio libero con magazzeno mq. 85. Telefonare 685-558. 47302

500 mila conglomerabile distinto, presenza, cultura per gerenza, combinazione commerciale o impiego. Scrivere cassetta 1169, SPI, Torino. 48276

4 CASE e TERRENI L. 60 p p

ABBIAMO alloggi da vendere 1, 2, 3, 4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-183

ABBIAMO alloggio da vendere pronto subito 4 camere cucina servizi Mauriziano. Telefono 296-424. 9262

ABBIAMO alloggi da vendere pronto subito 3 camere cucina servizi Mauriziano. Telefono 296-424. 9262

ACQUISTO villini alloggi libero 6-8 camere servizi zona Cumoli piazza Castello. Telefonare 54.667 ore pasti. 32178

ACQUISTO alloggio occupato oppure libero 3-7 vani zone corsi Galileo Ferraris, Cherubini, Stati Uniti, Matteotti. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. 44868

ADIACENTE Borsinghieri, v. lo Nanni 22, centro S. Paolo, vendiamo alloggi liberi primo piano libero. Telef. 57-486.

ALLOGGETTI piccoli luglio vendonsi 1, 2 camere più servizi volendo garage zona Francia. Telefonare Crocetta 774-478.

ALLOGGETTI signorili liberi villa Primo 4, 5 camere vendonsi. Tel. 683-741.

ALLOGGI occupati 2, 3, 4 camere negozi magazzini garage visite 13-18 via Mondovì 8-10 vende Giovanetto Conti, Carlo Alberto 31. 9375

ALLOGGI due camere, cucina, servizi zona Rivoli centralissima. Via Randaccio, civ. 200, impossibile vende direttamente proprietario. Telefonare 44-435.

ALLOGGI 2-4 camere, tutti confort, possesso, abitabili subito, proprietario vende, Madama Cristina, telef. 690.887

ALLOGGI 2-3 camere, una 10 camere, terreno particolare, adatti pensione, vendonsi liberi subito, Maria Vittoria 26, Accursio, Settembre 58. 11176

ALLOGGI liberi subito 2-3-4 camere servizi via Nizza, Orvieto, 3, Secondo, Frantoi, Tirreno, Michel, Saone, Mercato, Lagrange 38

ALLOGGIO 5-6 camere più servizi in ottimo stato, occasione signorile acquisto libero anche occupato, esclusi intermediari; dettagliare Revello, preferisce. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 44182

ALLOGGIO libero 8 camere accessori vendesi Palazzuolo 18 piano 1 (per mercoledì). 48549

ALLOGGIO rusa moderna, vasto l'abertà (a piazza Cittadella) piano quarto (senza ascensore) fitto mite bilancio, assicurata sistemazione famiglia. Urge vedere seri negozi. Piano, corso S. Maurizio 60, Torino, dalle ore 14 alle 18.

ALLOGGIO signorile, 8 locali, corso presso piazza Statuto, vendesi libero subito. Archiardi, Settembre 58. 11117

ANTIGORI 5, vende alloggio 3 camere, cucina, terrazzi, piano rialzato, proprietà giardinetto; visite 13-17. Telef. 883-765.

A privato, proprietario vende casa 8 alloggetti signorili 28.000.000, reddito netto 2.000.000, ognuno permuta con altra piccola, supponibile. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. 48216

ATTENZIONE! cagliese Aosta 28, 6 camere alberto Pisco, condizioni lusso cercasi mq. conv. uso per costruzione ville, case, inviti 1 servizi. Telefonare 521600.

BORGATA 25, vendonsi alloggi liberi subito, mansarde, grande laboratorio, garage, liberi, primo piano libero. Telef. 57-486.

BLOCCATO; alloggio signorile, corso Francia, sito camere, cucina, servizi, lusso, termosifone, terrazzo, ascensore. L. 4.250.000 Geometra Pampa, Santa Teresa 18.

CASA montana, 12 camere, negozi, terreno, negozi, robusto, doppi, vendesi facilitazioni pagamento. Telefonare 47-387.

BUON reddito negozi via Genova, liberi subito, locale industriale commerciale via Duccrti, locazione libera annuale, vendonsi, fiesso, Madera, Lagrange 36.

CASA costruenda Madonna Campagna area 900, costruibili 56 camere, continuo costruire, 1.000.000. Geometra Ridotti, Lanzo 5, telefono 329-226. 11482

CASCINA collina, vicino Torino, 26 giornate moltivo, civile vendesi. Tel. 41.373.

CASCINE acquisiamo grandi e piccole, piane collinari. Massima serietà. Assumiamo gerenze, via S. Teresa 13, tel. 553-126.

CASCINE gerenziasi Torino, Lombardore, irrigue, alternate 220, 245, 160, 60, vedere da parte proprietario, avoli vendesi. Silletta, Barberino 4, telefono 47-307. 11151

CASETTA 7 camere mansarde superelevabili 5 piani unici terra liberasi 3.150.000, via Cremolino, vendesi Geometra Bonelli, telefono 56-855. 11126

CAVAGNOLO vendo casetta nuova 4 camere, giardino, libera agosto, 1.750.000. Bonino, Nizza 29. 10611

CHIETTAMENTE vendo alloggetto camere cucina locale bagno. Gran Madre. Telefonare 528-296. 11482

ESENTATI, liberi, occupati alloggetti 2-7 camere, Lagrai 46, Vitelli 17-18. 11173

FROSSASCO Pinerolo vendesi villa camere 21 con grande giardino, L. 6.000.000. Telefonare 521-696. 21115

GRANDIOSA villa padronale, principio collina Torino, grandioso parco, fabbricato padronale con ogni comodità, fabbricati minori, abitabile tutto l'anno, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 11176

LOTTINI interno, corso Francia - Avenuaria m. 400-500 vendonsi. tel. 772785.

MADONNA Pilone locale industriale mq. 150 luminosissimo nuova costruzione 3.500.000. Telefonare 383.336. 41447

MADONNA Pilone cascina nuova due camere nuove, luci, comforts, giardino, 4.500.000. Telefonare 383.336. 41447

MURA negozio, retro spazione adatto laboratorio o magazzino, via Vanchiglia. Vendesi. Telefonare 31.262. 34568

NEGOZIO, grande retro, adatto qualsiasi genere vendesi, affittasi. Telef. 51-620.

OCCASIONE corso Francia zona Aeronautica terreno 566.10.000 metri vendo 1500 metro quadrato, Pietro Micca 8, Bersano, telefono 43-808. 47406

PALAZZINA presso Chieri libera 6 camere, bagni, 2000 mq. frutteto, vende 3 milioni. Bonino, Nizza 29. 10612

PALAZZINA Valsalice 8 camere, servizi, bagno, garage, giardino, vende 2.000.000. Domenici, Nizza 9. 10617

PALAZZINA vendesi in Moncalieri, ampio, Sillata con giardini e cancello cinque-sei. Splendida posizione. Libera subito. Scrivere cassetta 185 B, Pubblicomm, Biella.

PESSINETTO cascina 2 camere; cucina, libera subito, vendesi. Telefonare mattino 84-498 o scrivere cassetta 9203, SPI, Torino. 47221

PIEMONTESE, Nizza 17, da affittare vasti locali rimessa-vendita frazionamento case. Rivolgersi via Silvio. Tel. 41-729.

PIEMONTESE, Nizza 17, somme cospicue sanno frazionamenti case, terreni. Telefonare 41-729. 11172

PIEMONTESE, Nizza 17, somme ammortizzazione case alloggi subiti massima serietà. Telefonare 41-729. 11172

PRIVATO acquista contanti alloggio composto 5-6 camere, cucina, servizi, Dora, Lanza, Cigna, offerte. Scrivere cassetta 9126, SPI, Torino. 48106

PRIVATO vende locali 160-180 mq. Fiori Telefonare 21.050. 48176

PRIVATO acquista casa signorile affitti bimestrali non superiore 50.000 non pagamento subito. Telefonare 674-890.

PRIVATO vende privato casa via De Sanctis 72, grande subito, tutte comodità, L. 6.250.000 contanti, mutuo 14.000.000. Telefonare Besanese 30-406. 11168

RIVIERA San Lorenzo al Mare, Imperia, splendissima posizione panoramica al mare vendo villino 2 piani ogni mq. terreno libero subito. Lotti terreno edificabile vendesi strada nuova, accessione, persiane intermediari. Pellegrini, Cavour 42, Torino. 32710

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vendita costruzione, 3-3-5-6 vani servizi. Migliori affari Riviera. Rosa, Matteotti 6, Sanremo. 10728

SANREMO vendesi villetta panoramica 5 camere, bagno, giardino, 1.000.000 caparra. Telefonare 383.336. 41447

SANREMO vendesi villetta panoramica 5 camere, bagno, giardino, 1.000.000 caparra. Telefonare 383.336. 41447

STRADALE Francia Caselle Via facilitando vendo liberi villini annessi locali industriali. Pinta consulta, Tel. 79.606.

STUDIO tecnico assumet amministrazione case, eseguisce compra-vendita stabili, terreni, Geometra Girlando, 5, Agostino 7, telefono 47-226.

TERRENO corso Francia-Appiano via Amedeo Lobbia mq. 600, 800, 800. Telefonare 775-783.

TERRENO Madonna Campagna mq. 5000 vendesi anche piccoli lotti. Telef. 47-395.

UFFICIO zona Porta Nuova 1° piano fabbricato nuovo 8 camere vendesi. Scrivere cassetta 9098, SPI, Torino. 92948

UFFICIO mq. 130 annesso magazzino seminato mq. 330 vendesi centro Città. Scrivere cassetta 8097, SPI, Torino.

VENDESI villa villeggiatura centro Stupinigi m. 1000 e locali, cantina, autorimessa. Soc. Fili Canna, Boleano, 16 L. da Vinci 1, Tel. 1469. 10824

VENDESI villetta 1.300.000 richiedere Torino, Pratocirio, corso Moncalieri 41 Torino (Madonna). Telefonare 55.